

# IL CORRIERE DEL SUD

**REGIONALE**

Via Lucifero 40 - CROTONE -  
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel.(0962) 905192 - Fax (0962) 1920413 Iscr.Reg.Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - taxa pagata - tax paid -  
Direttore Editoriale Pino D'Etoris - Direttore Responsabile Tina D'Etoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.e.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD

Sito Web: [www.corrieredelsud.it](http://www.corrieredelsud.it) - E-Mail: [direttore@corrieredelsud.it](mailto:direttore@corrieredelsud.it) - [redazione@corrieredelsud.it](mailto:redazione@corrieredelsud.it) - [giornalisti@corrieredelsud.it](mailto:giornalisti@corrieredelsud.it)  
ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Anno XXIV N° 06/2016 - 25 Luglio

€ 1,20

**REGIONALE**

Via Lucifero 40 - CROTONE -  
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

## «L'appartenenza della Turchia alla Nato potrebbe essere a rischio» Golpe in Turchia, il Sultano presenta il conto «Una nazione che ha la pena di morte non può essere membro dell'Ue»

Giorgio Lambrinopulos

Lo stratega militare del golpe fallito in Turchia è il generale turco Mehmet Disli, fratello di Saban Disli, deputato e vice-leader del partito Akp del presidente Recep Tayyip Erdogan. Lo riportano diversi media locali, secondo cui sarebbe stato lui - ora agli arresti - a dare il via libera alle operazioni del putsch. Il deputato Disli, alla quarta legislatura e incaricato del dipartimento economico, nelle scorse ore si era espresso pubblicamente contro il golpe.

Un totale di 7.850 agenti in tutto il Paese sono stati sospesi dai loro compiti la scorsa notte e costretti a riconsegnare armi e distintivi. La decisione, cui potrebbero seguire arresti, è stata comunicata ai dipartimenti locali dal capo della polizia, Mehmet Celalettin Lekesiz.

L'addetto militare dell'ambasciata turca in Kuwait, inoltre, è stato arrestato in Arabia Saudita da dove avrebbe avuto intenzione di partire alla volta dell'Europa dopo il tentato golpe di venerdì in Turchia. La notizia viene riportata da diversi media arabi, compresi il quotidiano Asharq al-Awsat, che cita una fonte diplomatica, e la tv satellitare al-Arabiya. Secondo il quotidiano panarabo edito a Londra, l'addetto militare è stato interrogato ieri in Arabia Saudita, dopo l'arrivo all'aeroporto di Dammam, su richiesta di Ankara. Stando al sito web in lingua araba della tv satellitare al-Arabiya, nelle intenzioni dell'addetto militare Mikail Gullu ci sarebbe stato un viaggio verso Dusseldorf, via Amsterdam. «È attualmente trattenuto dalle autorità saudite», scrive Asharq al-Awsat, aggiungendo che «probabilmente tentava la fuga per il suo coinvolgimento nel tentativo di golpe» in Turchia. Con gli Usa i rapporti sono tesi dopo che il ministro del Lavoro turco aveva accusato apertamente gli Usa di essere dietro il fallito colpo di Stato. Un'insinuazione respinta al mittente dal segretario di Stato americano John Kerry, che aveva bollato le frasi del ministro anatolico come «totalmente



false e lesive dei rapporti fra i due Paesi.»

«L'appartenenza della Turchia alla Nato potrebbe essere a rischio»: questo - secondo quanto riporta il Washington Post - il monito che il segretario di stato americano John Kerry ha lanciato da Bruxelles dove si trova per un meeting dei Ministri degli Esteri Europei.

Ma a tre giorni dal golpe vero o artefatto che sia il Sultano presenta il conto agli oppositori interni.

Pare ormai scontato che il presidente Erdogan approfitterà della situazione per imprimere un'ulteriore svolta autoritaria a un regime che già da anni sta perdendo a poco a poco le caratteristiche di una democrazia compiuta. Fra i punti più controversi all'ordine del giorno c'è l'ipotesi, avanzata dallo stesso presidente, di reintrodurre la pena di morte «dopo averne parlato con l'opposizione».

Intanto una fotografia postata su twitter racconta bene il clima da caccia alle streghe. I militari arrestati sono stipati in una palestra. Sono seminudi e hanno le mani e i piedi legati. «Il ripristino della pena di morte in Turchia è una richiesta

del popolo, un ordine dei cittadini - il premier Binali Yildirim alla Cnn Turk - ma sarebbe sbagliato affrettarsi a decidere».

La svolta autoritaria di Ankara non piace a Berlino, e neppure a Bruxelles, che in queste ore sarebbe pronta a sacrificare il futuro dei negoziati di adesione di Ankara all'Unione Europea, se venisse introdotto un provvedimento del genere. «Una nazione che ha la pena di morte non può essere membro dell'Ue», ha infatti ribadito il portavoce della cancelliera durante un briefing con la stampa.

Le parole del premier arrivano all'indomani delle affermazioni del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, secondo il quale le domande del popolo «non possono essere ignorate» e verrà aperto un dibattito sul ripristino della pena capitale in Turchia dopo il tentato golpe di venerdì. «Chiederemo conto per ogni goccia di sangue versato», ha promesso Yildirim ribadendo che Ankara «agirà nel rispetto della legge».

Il pugno duro del Sultano spaventa i vertici di Bruxelles che tornano a mettere in dubbio l'annessione della Turchia all'Unione euro-

pea. L'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri della Ue Federica Mogherini ha sottolineato come nessuno Stato possa entrare «se introduce la pena di morte». Lo stesso ha ribadito il portavoce di Angela Merkel che ha minacciato una sospensione dei colloqui di adesione con l'Ue.

Respingiamo categoricamente la pena di morte». «Un paese che ha la pena di morte non può essere membro dell'Ue».

Sono le dichiarazioni durissime pronunciate dal portavoce della cancelliera tedesca Angela Merkel, Steffen Seibert, che attacca così il presidente turco Erdogan, all'indomani dell'annuncio di una probabile reintroduzione della pena capitale nel Paese contro i golpisti e gli oppositori politici.

«Il popolo chiede la pena di morte per i colpevoli del fallito golpe e noi non possiamo ignorare questa richiesta», aveva infatti annunciato dopo i funerali delle vittime del golpe fallito, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che aveva promesso di voler discutere con l'opposizione la proposta di reintroduzione della pena capitale. «In una de-

mocrazia le decisioni sono assunte sulla base di quello che vuole il popolo», aveva quindi spiegato Erdogan, aggiungendo che una decisione in questo senso deve essere raggiunta in fretta «perché in questo Paese, chi lancia un golpe deve pagarne il prezzo».

Fra le frasi che non sono piaciute alla Germania, che ha chiesto, inoltre, di «mettere fine alle rivoltanti scene di vendetta e giustizia arbitraria» che si sono verificate nelle ore immediatamente successive al tentativo dei militari di prendere il potere, invitando il governo di Ankara a rispondere in modo «proporzionato» agli eventi in corso nel Paese, in cui continuano gli arresti e la rimozione dall'incarico di migliaia di militari, giudici ed amministratori locali. Compresi 7.850 poliziotti, costretti dal governo, nelle ultime ore, a riconsegnare armi e distintivo.

L'altolà ad Erdogan è arrivato anche da Bruxelles, dove l'Alto rappresentante per gli Affari Esteri e la Sicurezza, dell'Ue, Federica Mogherini, ha affermato in una conferenza stampa con il segretario di Stato degli Usa, John Kerry, che se la Turchia reintrodurrà la pena

di morte, l'Unione è pronta a sospendere tutti i negoziati con il Paese. Il tentativo di colpo di Stato in Turchia, ha detto la Mogherini, non deve essere «una scusa per allontanare il Paese dai diritti fondamentali e dallo stato di diritto».

«La Turchia», ha ricordato inoltre l'alto rappresentante, «è un membro importante del Consiglio d'Europa e come tale è vincolata dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che è davvero chiara sulla pena di morte». Il capo della diplomazia europea ha quindi sottolineato la necessità che la Turchia «rispetti la democrazia, i diritti umani e le libertà fondamentali».

Intanto, sui cieli turchi continuano i pattugliamenti dei jet da combattimento che stanno sorvolando lo spazio aereo sopra Ankara ed Istanbul. Erdogan ha, inoltre, vietato agli elicotteri militari di decollare da Istanbul, annunciando che qualsiasi elicottero dell'esercito si alzi in volo sopra Istanbul, verrà abbattuto.

Anche Wikileaks, infine, ha attaccato il governo turco, criticandone la dura reazione al tentativo di colpo di Stato militare, annunciando via Twitter la pubblicazione di una serie di documenti sulla struttura politica del potere in Turchia. «Preparatevi a combattere, poiché pubblicheremo oltre centomila documenti sulla struttura del potere politico in Turchia», ha twittato l'organizzazione dal proprio account sul social network.

Nel frattempo gli stessi leader occidentali che nella notte fra venerdì e sabato avevano supportato apertamente il governo «democraticamente eletto» oggi invitano Erdogan a rispettare la prassi costituzionale senza abusare dell'eccezionalità della situazione per varare una legislazione speciale.

«Non ci possono essere deroghe allo Stato di diritto», ha protestato l'Alto commissario per la politica estera della Ue Federica Mogherini, mentre il commissario per la politica di vicinato e i negoziati per l'allargamento dell'Ue, Johannes Hahn, ha addirittura accusato Erdogan di aver preparato da tempo le «liste di epurazione» di giudici e militari sgraditi.

«Entro l'anno arriverà il decreto che cambierà il modo di concepire il rapporto tra fisco e cittadini»

# Matteo Renzi annuncia la fine di Equitalia

Sarà la volta buona? La "rivoluzione" era stata infatti annunciata già due mesi fa

«Bye-bye Equitalia». Parola di Matteo Renzi che ai microfoni di Rtl sottolinea che ovviamente cambierà solo il metodo di riscossione dei tributi: «Non vuol dire che non si pagheranno più le tasse, ma si farà in modo più semplice».

Preoccupazione per gli annunci di imminente 'fine' di Equitalia e protesta per il 'no' alla riapertura della negoziazione per il rinnovo del contratto. Sono i motivi alla base della mobilitazione dei dipendenti di Equitalia, con assemblee dei lavoratori che hanno fermato gli sportelli nelle prime ore del mattino che saranno replicate nelle prossime settimane. «La sospensione del lavoro è stata preannunciata, ed attuata - si legge in una nota congiunta dei sindacati del settore riscossione e tributi - per potere dibattere fra colleghi in merito alle prospettive del settore a seguito delle preoccupanti dichiarazioni politiche che preannunciano a breve la fine di Equitalia, e della conseguente, e grave posizione delle Direzioni delle aziende del settore che, dopo 6 anni di blocco contrattuale deciso per legge, oggi negano comunque spazi di contrattazione». «Con l'iniziativa di riforma attualmente allo studio, e con le attuali posizioni del management aziendale le lavoratrici ed i lavoratori del settore - si legge - si vedono negato il riconoscimento della dignità del loro lavoro e della loro professionalità, che pure in altri momenti viene giustamente riconosciuta, quando periodicamente si decide di chiedere risultati sempre più sfidanti e difficili». La mobilitazione proseguirà con "azioni di tipo e taglio diverso, fino a che la professionalità del lavoro che viene svolto nel settore non otterrà il giusto riconoscimento sia in termini prospettici che di condizioni contrattuali. Le prossime iniziati-

ve sono previste per la prossima settimana, e verranno puntualmente preannunciate

«Ci fa piacere che M5S detti l'agenda politica del Premier. Basta annunci! Renzi passi dalle parole ai fatti #Equitalia». Lo scrive, su Twitter, il vicepresidente della Camera e membro del direttorio M5S Luigi Di Maio commentando le parole del premier Matteo Renzi.

«Entro l'anno arriverà il decreto che cambierà il modo di concepire il rapporto tra fisco e cittadini. Equitalia non ci sarà più che non vuol dire che le multe non si pagano più ma cambierà come. Confermo: entro l'anno bye bye Equitalia» conferma il premier Matteo Renzi rispondendo ad un ascoltatore a Rtl 102.

Sarà la volta buona? La "rivoluzione" era stata infatti annunciata già due mesi fa, quando il premier aveva assicurato che «Equitalia al 2018 non ci arriva». Un decreto sugli Enti locali della scorsa settimana, però, aveva di fatto confermato per tutto il 2016 l'uso della società per la riscossione dei tributi degli enti locali che non hanno ancora trovato un'alternativa. «Il fatto che non ne abbia più parlato non significa che non si farà», assicura ora Renzi.

Al 2018 Equitalia non ci arriva». Spiegando poi che tutta l'organizzazione di questo sistema «prevederà un modello del tutto diverso, più a disposizione del cittadino e non vessatorio contro il cittadino. Nei prossimi mesi con i decreti attuativi della Pa ci saranno novità che aiuteranno i cittadini ad avere più fiducia nella pubblica amministrazione». E invece due mesi dopo la smentita arriva proprio da Palazzo Chigi. L'ultimo decreto legge sugli enti locali del 20 giugno scorso, infatti, contiene un articolo che di fatto proroga l'attività di riscossione di

Equitalia e delle società «da essa partecipate» alla fine del 2016. Certo non si parla del 2018. Il senso, però, è che la strada per un divorzio dalla tanto discussa società di riscossione sarà più lunga di quanto previsto dal premier.

L'articolo 18 di questo decreto prevede infatti che per gli enti locali che nel frattempo non abbiano già portato a termine gare pubbliche per assegnare il sistema di riscossione dei tributi continuerà l'attività di Equitalia e delle sue partecipate. Si potrebbe dire, in questo senso, che è colpa dei Comuni e degli enti locali che non si sono organizzati per tempo. È vero, però, che la responsabilità è anche del governo che ha lasciato decadere la delega fiscale che prometteva un riordino radicale

ed esaustivo del sistema tributario nel nostro Paese. D'altronde è dal 2012 (anno in cui doveva cessare definitivamente il lavoro di Equitalia) che si va avanti con proroghe, come quella appena diventata operativa grazie all'articolo 18 del decreto legge sugli enti locali. Ora il testo dovrà passare alle Camere per la conversione che dovrà avvenire entro sessanta giorni, passati i quali, si finirebbe nel caos più assoluto.

Una situazione di precarietà insostenibile. E soprattutto una mistificazione politica che deve essere smascherata. Questa almeno è l'opinione del gruppo parlamentare di Alternativa libera (nato per volontà degli ex Cinque Stelle usciti dal Movimento di Grillo). Marco Baldassarre, Mas-

simo Artini e altri tre colleghi del gruppo parlamentare hanno già prontamente presentato alla Commissione Bilancio della Camera un emendamento per cancellare proprio l'articolo 18. Atto che renderebbe urgente una discussione ad ampio raggio sulla riorganizzazione del sistema fiscale.

Probabile che almeno in questo caso i «fuoriusciti» ricevano l'aiuto dei grillini doc. Alessandro Di Battista non fa che ripetere da mesi che Equitalia va abolita. Mentre lo stesso Luigi Di Maio proprio al quotidiano il Giornale aveva confessato di desiderare come regalo di compleanno la «fine di Equitalia». Purtroppo Renzi non l'ha festeggiato come sperava.

## Cresce la povertà in Italia

«Il governo è impegnato a migliorare le condizioni di vita dei cittadini», anche attraverso la riduzione della pressione fiscale, «e a creare occupazione. L'occupazione è il primo strumento di contrasto delle disuguaglianze». Lo ha sottolineato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, parlando a Confcommercio anche alla luce dei dati Istat sulla povertà. L'impegno profuso dal governo sull'occupazione, ha insistito, «non ha precedenti negli ultimi 20 anni».

«L'Italia deve dotarsi degli stessi strumenti di contrasto alla povertà che esistono negli altri paesi europei, purtroppo le misure prese finora sono ancora parziali e limitate». Così il presidente dell'Inps Tito Boeri

Ma nel 2015 l'Istat stima che le famiglie in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 mln e 582 mila e le persone a 4 mln e 598 mila (il numero più alto dal 2005). L'incidenza della povertà assoluta si mantiene stabile negli ultimi tre anni per le famiglie; cresce invece se misurata in termini di persone (7,6% della popolazione residente nel 2015, 6,8% nel 2014 e 7,3% nel 2013). Questo perché riguarda le famiglie più numerose. In aumento al Nord, in particolare per gli stranieri, la povertà colpisce chi vive in città e i bassi redditi.

Questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della con-

dizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5%), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6%) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3%), in media più numerose. L'incidenza della povertà assoluta aumenta al Nord sia in termini di famiglie (da 4,2 del 2014 a 5,0%) sia di persone (da 5,7 a 6,7%) soprattutto per l'ampliarsi del fenomeno tra le famiglie di soli stranieri (da 24,0 a 32,1%). Segnali di peggioramento si registrano anche tra le famiglie che risiedono nei comuni centro di area metropolitana (l'incidenza aumenta da 5,3 del 2014 a 7,2%) e tra quelle con persona di riferimento tra i 45 e i 54 anni di età (da 6,0 a 7,5%).

Nel 2013 una persona su 10 in Italia era in povertà assoluta. Si raggiunge così il record di persone che vivono in povertà assoluta dal 2005, quando è iniziata la diffusione di questa stima da parte dell'Istat. «L'anno scorso - fa notare l'istituto di statistica - i più poveri tra i poveri erano il 9,9% della popolazione (6.020.000), nel 2005 la percentuale si fermava al 4,1% (2.381.000 persone)». Nel 2013 aumentano anche i minori che vivono in condizioni di povertà assoluta: sono il 13,8% del totale, pari a un milione 434 mila persone. Il dato peggiora rispetto al 2012 quando gli under 18 poverissimi erano 1 milione 58mila (10,3% del totale). «Stan-

no peggio anche gli anziani - spiega l'Istat - soprattutto se vivono con un altro anziano». Nel 2012 l'incidenza si fermava a 5,8%. La povertà assoluta continua ad aumentare tra le famiglie con tre o più componenti e soprattutto tra quelle con figli, in particolare se minori (dall'8,9% al 12,2%).

Intanto un bambino di 9 anni ha donato 50 euro, l'ammontare dei risparmi fatti con i regali della nonna, a un mendicante, a Castelfranco Emilia. Ma l'uomo si è poi recato nel negozio gestito dalla famiglia del ragazzino e ha restituito la somma: «Questi soldi non mi appartengono, è giusto che ve li restituisca». La storia - raccontata dalla Gazzetta di Modena - ha avuto per protagonista Valentino, i cui genitori hanno un laboratorio nella strada dove il senzatetto da due anni, chiede l'elemosina ai passanti.

«L'ho fatto perché credevo che lui ne avesse più bisogno di me», ha raccontato il bambino, che si è anche 'beccato' una punizione dalla mamma. «Gli ho fatto passare l'aspirapolvere per tutto il negozio - ha detto - spiegandogli quanta fatica io e suo padre facciamo per guadagnare quella cifra e che con 50 euro la sua famiglia mangia per due giorni. Poi, però, ci ho riflettuto e ho capito che era un gesto straordinario».

Giorgio Lambrinopulos

### IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione

Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905192

Fax (0962) 1880803

Giornale fondato da  
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile  
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994  
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881  
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD



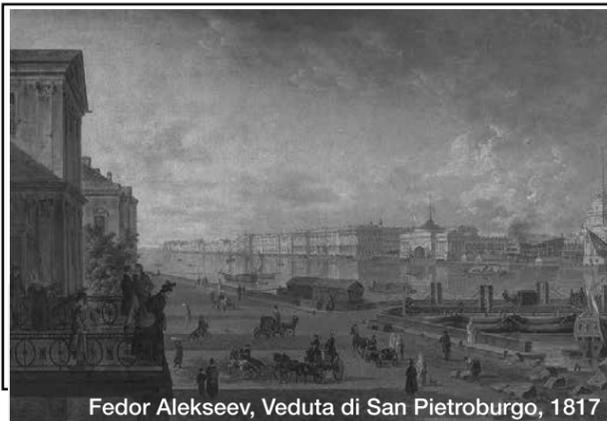
Associato U. S. P. I.  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:

<http://www.corrieredelsud.it>

E-Mail:

redazione@corrieredelsud.it - direttore@corrieredelsud.it  
giornalisti@corrieredelsud.it



Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)

Rubrica di cultura e politica tradizionale  
a cura di  
Giuseppe Brienza e Omar Ebrahim

# Le Serate Di San Pietroburgo

Joseph de Maistre  
(1753-1821)

## 🌀 Davanti alla cultura di morte, la testimonianza di Fabio Bernabei 🌀

Il 28 maggio è morto a Roma un saggista e militante cattolico, fra i maggiori esperti della lotta alle droghe in Italia

Giuseppe Brienza

In occasione del bicentenario dell'indipendenza della sua patria Argentina Papa Francesco ha inviato una lettera a monsignor José Maria Antonio Aranaco, presidente della Conferenza episcopale nazionale. Nella missiva, intitolata "Con il coraggio del sogno e la creatività della profezia", il Pontefice ha espresso in special modo la sua vicinanza a «coloro che soffrono: i malati, chi vive nell'indigenza o nella solitudine, chi non ha lavoro, le vittime della tratta e i tanti giovani che soffrono il flagello della droga». Questi ultimi sono stati definiti dal Santo Padre i «figli più feriti della Patria» (Papa Francesco, Lettera per il bicentenario dell'indipendenza della Repubblica Argentina, in L'Osservatore romano, 10 luglio 2016, p. 7).

In proposito di quello che ha giustamente definito il «dramma lacerante della droga, sulla quale si lucra in spregio a leggi morali e civili» (Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della 47.ma Giornata della Pace, Città del Vaticano 12 dicembre 2013), il Pontefice ha chiarito fin dall'inizio del suo Pontificato che «non è con la liberalizzazione dell'uso delle droghe che si potrà ridurre la diffusione e l'influenza della dipendenza chimica. È necessario affrontare i problemi che sono alla base del loro uso, promuovendo una maggiore giustizia, educando i giovani ai valori che costruisco-

no la vita comune, accompagnando chi è in difficoltà e donando speranza nel futuro» ("Guardare l'altro con gli occhi di amore di Cristo". Discorso tenuto dal Santo Padre durante la visita all'ospedale "São Francisco de Assis na Providência de Deus", Rio de Janeiro, 25 luglio 2013). Negli stessi giorni in cui Papa Francesco è ritornato sul flagello delle droghe scrivendo ai suoi connazionali, in Italia il sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova ha reso nota la calendarizzazione alla Camera dei deputati, il 25 luglio, dell'inausta proposta di legge sulla cannabis libera. A questo proposito non può quindi non essere ricordata la testimonianza di una figura di militante cattolico, eroico combattente della "cultura della vita" e fra i massimi esperti nazionali di lotta alla droga, che ci ha lasciato proprio il 28 maggio di quest'anno. Per lui non ci sono stati i riflettori dei media ma, probabilmente, per Fabio Bernabei "ci sarà più gioia in cielo" (Luca 15,7). La morte di Fabio, che in passato ci ha voluto anche onorare scrivendo un contributo nelle "Serate di San Pietroburgo. Rubrica di cultura e politica tradizionale" (cfr. La "Beat Generation" e la droga come perversione della religione, in "Il Corriere del Sud", n. 15 - anno XXI, 3 dicembre 2012, p. 3), è avvenuta a causa del ritorno di un tumore osseo, che l'aveva colpito quando aveva appena 16 anni, dal quale era presto guarito ma che decenni dopo lo ha ripreso e stroncato a 52 anni di età.

Nato a Roma il 1° novembre 1963, formatosi alla scuola contro-rivoluzionaria dello storico, uomo d'azione, filosofo e giornalista brasiliano Plinio Corrêa de Oliveira (1908-1995), Fabio Bernabei è stato promotore di numerose iniziative e battaglie in difesa della civiltà cristiana, soprattutto come socio fondatore dell'associazione "Famiglia Domani" e del Centro Culturale "Lepanto", del quale era divenuto presidente nel 2006 succedendo al prof. Roberto de Mattei.

Fra le sue tante pubblicazioni, ricordiamo fra quelle più recenti l'utilissimo "trattico" di saggi, pubblicati su "Nova Historica. Rivista internazionale di storia", dedicati alla pseudo-cultura drogistica, da "La 'mistica della droga' nella vita di Timothy Leary" (nr. 4, Roma gennaio-marzo 2003, pp. 109-128) a "La droga motore primo della 'controcultura': Allen Ginsberg" (nr. 6, Roma luglio-settembre 2003, pp. 163-182), per concludere con "La fantasia al potere" vissuta da Williams Burroughs. La liberazione dell'umanità con la droga, la violenza e la magia" (nr. 9, Roma aprile-giugno 2004, pp. 163-186). Ancora in commercio è il vero e proprio vademecum, da far leggere soprattutto ai parlamentari che vorrebbero legalizzarla così informandoli del grosso granchio che stanno per prendere (e affibbiare ulteriormente al popolo italiano), "Cannabis Medica. 100 risposte sull'uso terapeutico della Marijuana" (Sugarco Edizioni, Milano 2012). Fra gli altri saggi si possono citare "Storia moderna della droga" (I Libri del Borghese, Roma 2010), "Chiesa e omosessualità" (Fede & Cultura, Verona 2009) e "Cristianofobia. Quale libertà di apostolato per i cattolici oggi?", frutto di atti di un convegno romano da lui organizzato (Solfanelli, Chieti 2010).

Fabio Bernabei ci ha lasciato delle riflessioni sulla natura della dipendenza e sulla decadenza drogistica che meritano oggi più che mai di essere riprese. Per esempio, in un recente intervento, fra l'altro, ebbe a scrivere: «L'uso della droga è un rifiuto della condizione di creatura umana e delle responsabilità che ne derivano. [...] Per i fautori dell'anti-proibizionismo, la Rivoluzione politica per essere efficace deve passare per la "destabilizzazione" di ogni individuo. [...] Propongono, quindi, alla Sinistra nuove forme "non-violente" per portare avanti la rivoluzione sociale. Una rivolta



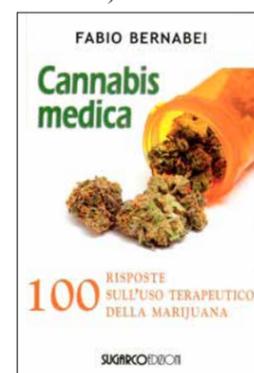
Fabio Bernabei

di popolo da condurre non con le armi, bensì con una guerra di tipo psicologico sfruttando le possibilità di propaganda offerta dai media moderni. La legalizzazione delle droghe è quindi una tappa fondamentale di questo progetto che vede fin dall'inizio la scelta di coinvolgere persone influenti nel movimento della controcultura» [Fabio Bernabei, La "Beat Generation" e la droga come perversione della religione, in "Le Serate di San Pietroburgo", a cura di G. Brienza e O. Ebrahim, Chieti 2014, pp. 159-163] pp. 162-163].

In effetti Fabio Bernabei, ha scritto una persona che l'ha conosciuto personalmente ed ha collaborato più di ogni altro con lui, ha promosso «documentate e appassionate denunce dei promotori della dissoluzione morale e politica, specialmente del narcotraffico, dell'omosessualismo e della "cristianofobia". Le sue campagne gli avevano attirato numerosi attacchi da parte del Partito Radicale Transnazionale e in particolare di Emma Bonino» (Guido Vignelli, La prematura morte di Fabio Bernabei: un protagonista della lotta alla cultura della dissoluzione, in "Riscossa Cristiana. Sito cattolico di attualità e cultura", 2 giugno 2016). Direttore della testata online "OsservatorioDroga.it", corrispondente della rivista internazionale antidroga "Narkotikafigan", delegato italiano del "National Representative for European Cities Against Drugs" (ECAD, Stoccolma) e del "Drugs Watch International" (DWI, Washington), consulente del Dipartimento per le Politiche Nazionali Antidroga presso il Governo italiano, per la sua denuncia della "cultura della droga" Bernabei aveva ricevuto a Dublino il prestigioso "Premio Internazionale Veronica Guerin", categoria freelance journalist.

Da una testimonianza come quella Fabio che, anche a livello internazionale, si è sempre impegnato a documentare il "piano

inclinato" che va dalle droghe c.d. leggere a quelle pesanti, traiamo ulteriori argomenti e motivazioni per combattere questa Buona Battaglia "proibizionista" per la cultura della vita. È una battaglia cui «Gesù si unisce», ha scritto quello stesso Papa Bergoglio il cui Magistero Bernabei tanto seguiva e apprezzava, perché il Redentore dell'uomo non rimane insensibile «alle famiglie che sono in difficoltà, che piangono la perdita dei loro figli, o che soffrono nel vederli preda di paradisi artificiali come la droga» ("Guardare sempre l'altro con misericordia e amore". Discorso di papa Francesco alla fine della Via Crucis a Copacabana, Rio De Janeiro, 27 luglio 2013). Per la sofferenza che ne ha caratterizzato quasi tutta la vita, Fabio comprese fin da giovanissimo il potenziale anti-umano e anti-sociale della droga. Del resto, sono sempre parole del Santo Padre, «certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime. Invito ciascuno di voi a domandarsi: io ho imparato a piangere? Quando vedo un bambino affamato, un bambino drogato per la strada, un bambino senza casa, un bambino abbandonato, un bambino abusato, un bambino usato come schiavo per la società?» (Discorso pronunciato da papa Francesco nell'incontro con i giovani presso la Pontificia Università "Santo Tomas", Manila 18 gennaio 2015).



Bernabei - Cannabis medica



Fabio Bernabei (1963-2016)

## Il giardino di Casa Cuseni nel network "Grandi giardini italiani"

Taormina - Casa Cuseni con il suo splendido giardino a Taormina è entrata a far parte di Grandi Giardini Italiani, il network che riunisce i più bei giardini visitabili.

Si tratta di una notevole conquista non solo per Grandi Giardini Italiani, ma per l'intero settore dell'Horticultural Tourism. Un nuovo trend turistico che viene riconosciuto come fonte di valore, configurandosi come elemento di stimolo per la crescita dell'economia dell'Italia, ricca di straor-

dinari giardini visitabili unici al mondo.

Con 120 giardini visitabili in 12 regioni italiane, Grandi Giardini Italiani è un protagonista di quel Turismo Culturale che è oggi in crescita esponenziale: rappresenta una nuova forma di slow tourism che offre una miglior accoglienza e più servizi grazie alla promozione dei giardini storici e contemporanei attraverso l'appartenenza al network e al loro graduale ammodernamento in termini di ricezione turistica. Nel 2015 il network

ha registrato circa 8 milioni di visitatori.

Il giardino di Casa Cuseni è il più antico della città Taormina. Costruito all'inizio del Novecento su un preesistente sito greco-romano, è stato ideato da Robert H. Kitson e disegnato da Sir Frank Brangwyn, uno dei primi decoratori di Tiffany, con Sir Alfred East, famoso in patria ed all'estero per i suoi paesaggi e da Sir Cecil Hunt, i cui acquarelli furono ammessi alle più prestigiose Accademie Artistiche del tempo. Quattro straordinari talenti artistici, Accademici Reali, Presidenti della Royal Society of British Artists, hanno creato in Sicilia un giardino inglese utilizzando le prospettive ed il paesaggio quali elementi decorativi, unendo l'Etna ed il golfo di Naxos, in un tutt'uno armonioso con la natura. Progettato con numerose terrazze, il giardino si sviluppa su sette livelli con un preciso allineamento delle fontane al camino centrale



della Casa, ricordando che per i Greci dall'acqua e dal fuoco originava la vita. La piscina è allineata al cratere centrale dell'Etna, che in questa vasca si rispecchia. Il giardino è stato arricchito con piante africane e con rose inglesi importate dal primo proprietario, il vedutista britannico Robert H. Kitson durante i suoi numerosi viaggi. Orchidee africane, rose inglesi, agrumi siciliani, una sin-

golare incredibile di colori ed odori, un'emozione per gli occhi in un contesto paesaggistico senza eguali al mondo, dinanzi alla maestosità dell'Etna ed al mare siciliano. All'interno del giardino, l'edificio principale ospita il Museo delle Belle Arti della Città di Taormina. L'intero complesso architettonico, per l'alto valore storico-artistico è stato dichiarato Monumento Nazionale Italiano.



## Il Corteo Barocco vince il concorso di Nicosia

Enna - Il gesto più bello dopo un lungo e faticoso pomeriggio fra le salite di Nicosia, è arrivato dall'Araldo delle Grida del Corteo Barocco di Noto. L'associazione netina ha vinto il concorso ennese per cortei storici di Sicilia e Peppe Montalto, salendo sul palco a ritirare il premio, ha consegnato la targa ricevuta dai rappresentanti istituzionali del Comune di Nicosia, ad Angelo Vella quale capodelegazione del Corteo, perché simbolicamente era stato tutto il gruppo ad aver meritato quel riconoscimento. Un nobile gesto da un nobile uomo e non solo per il portamento e la rappresentatività del ruolo: «Abbiamo onorato la nostra città in quel di Nicosia - ha detto Montalto esprimendosi sul suo profilo social -. Ci siamo distinti in tutto, come si è soliti fare e i "miei" figuranti (consentitemi il possessivo) sono stati letteralmente un colpo d'occhio. Una gioia indescrivibile, onore a loro, onore al Corteo Barocco e onore all'inestimabile tesoro che risponde al nome di Noto. Non è stato facile per l'itinerario quasi impossibile e dalla pendenza in certi tratti molto difficoltosa, mantenere il portamento, la compostezza, la signorilità nei proporci. Ed è stato fatto, come sempre, tutto ugualmente alla perfezione.

*Nessuna sbavatura e i complimenti per noi sono andati al di là dell'immaginabile. Ho avuto al seguito un gruppo meraviglioso. Grandi sotto ogni aspetto».*

Miglior riconoscimento, dunque, non poteva arrivare per i circa 40 figuranti del Corteo Barocco di Noto, se non dall'Araldo delle Grida, che ha sintetizzato il messaggio e gli apprezzamenti ricevuti per aver vinto il "Corteo Storico Carlo V Visita Nicosia - Civitas Costantissima", dedicato alla visita che l'imperatore Carlo V effettuò nell'ottobre del 1535 a Nicosia.

A fare da contorno anche l'esibizione di un gruppo di Musici e Sbandieratori Città di Noto, sempre puntuali e precisi come ha aggiunto il capodelegazione Angelo Vella: «Si è creato un unicum importante - ha detto - che ci permette di ottenere ancor più consensi di quanto già non ricevessimo, ogni qualvolta facciamo esperienze simili. E tutti questi apprezzamenti ricevuti a Nicosia e la grande attesa che riveste la nostra associazione, è segno che negli anni abbiamo lasciato un segnale importante fra cortei storici di Sicilia e non solo. Merito di tutti, soprattutto dei figuranti che anche in situazioni non sempre idonee riescono a dare il meglio di sé con grande professionalità».



Nicosia

## Successo per "Madama Butterfly", opera inaugurale del Taormina Opera Festival

Taormina (ME) - Cio-Cio-San muore tra le braccia di Pinkerton: il regista Enrico Castiglione regala all'eroina pucciniana l'ultimo amplesso, una tardiva carezza alla "tenue farfalla" che per amore ha lasciato la vita di geisha e per amore si è recisa le ali. Un finale che lascia il segno, riletto con nuovo slancio emotivo, ha suggellato il grande successo riscosso al Teatro Antico di Taormina di "Madama Butterfly", l'unico evento operistico in Europa destinato quest'estate ad essere trasmesso in diretta via satellite mondovisione nei cinema. Lo spettacolo è stato ripreso e trasmesso simultaneamente, con la regia televisiva dello stesso Castiglione, in più di 200 sale cinematografiche di oltre 30 paesi, dalla Danimarca alla Spagna, dalla Polonia alla Francia, dall'Inghilterra all'Italia (circuiti The Space e Uci Cinemas), dall'Irlanda alla Cecoslovacchia, dall'Olanda alla Svizzera, grazie alla sinergia stretta dal Taormina Opera Festival con Rai Italia e Rising Alternative. L'opera inaugurale è stato un debutto anche sul piano ipertecnologico, perché l'opera sarà trasmessa dalla cavea taorminese in tutto il mondo per la prima volta in 3d e registrata in 4K, ovvero utilizzando la tecnologia della "cine alta" che ha ormai praticamente sostituito la pellicola.

Lo spettacolo sarà poi trasmesso in differita su Rai1 e Rai5, sull'onda del record di telespettatori fatto registrare nelle scorse stagioni da altre produzioni operistiche messe in scena da Castiglione a Taormina, come Norma, Nabucco, Rigoletto.

Sul podio il greco Myron Michailidis ha diretto l'Orchestra e il Coro del Taormina Opera Festival con fine scandaglio della raffinata partitura pucciniana, sulla quale il soprano coreano Hye Myung Kang, nuova stella della lirica scoperta da Plácido Domingo, ha ricamato l'intenso ritratto

drammatico e vocale della protagonista: una aggraziata figura "da paravento", che dallo slancio d'amore adolescenziale approda tragicamente al destino ineluttabile di sposa abbandonata e madre costretta al sacrificio supremo.

Al suo fianco il celebre tenore serbo Zoran Todorovich, nome di punta della scena operistica internazionale, disegna un Pinkerton per certi aspetti inedito, laddove l'aitante tenente della marina statunitense, smette infine i panni di "yankee vagabondo" per maturare finalmente una presa di coscienza non superficiale di un sentimento in lui mai veramente sopito.

Nella regia di Castiglione acquista ulteriore coerenza anche l'umanità del console Sharpless, reso con profonda introspezione dal baritono Piero Terranova, chiamato a trasmettere l'acuta percezione del divario di civiltà tra Oriente e Occidente. Autorevole anche la prova del mezzosoprano Annunziata Vestri, amorevole Suzuki, qui per la prima volta pronta ad assistere la padrona nell'ineluttabile rito del harakiri, consumato nella casa-gabbia in cui Butterfly si serra dal giorno delle nozze per non volare mai più.

Migliaia di spettatori in teatro e nelle sale cinematografiche hanno applaudito la resa visiva e musicale di un vero e proprio film-opera, esaltato dagli stilizzati abiti di scena e dai preziosi kimono disegnati dalla costumista Sonia Cammarata. Bene, nei ruoli di fianco, il mezzosoprano Anna Consolaro (Kate Pinkerton), il tenore Andrea Giovannini (Goro), il tenore Filippo Micale (il principe Yamadori), il basso Giovanni Di Mare (lo zio bonzo) e ancora Angelo Nardinocchi, Gonca Dogan, Lora Jeonghee, Sil-

via Lee, Giovanni Tiralongo.

È il sesto anno consecutivo che Enrico Castiglione propone in diretta via satellite l'allestimento di volta in volta realizzato a Taormina. Per l'artista romano di origini siciliane, reduce dai trionfi di pubblico e di critica riportati in Cina, America e Grecia, nel 2016 ricorre inoltre un importante anniversario: dieci anni di spettacoli lirici di grande successo allestiti proprio al Teatro Antico, un impegno che ha sancito il suo profondo legame con la Città del Centauro.

Una produzione in esclusiva, per fare rivivere la tragica e delicata storia della "tenue farfalla" ad una platea cosmopolita di esigenti appassionati che da sei anni non mancano all'appuntamento con gli allestimenti di Enrico Castiglione, trasmessi da Taormina nelle sempre più numerose sale cinematografiche, sparse in tutto il mondo, dotate dei moderni sistemi di proiezione digitale in alta definizione.

Il Taormina Opera Festival sarà in cartellone al Teatro Antico fino al 14 agosto con una ricca proposta in cui il fascino del melodramma s'intreccia ai grandi concerti e alla grande danza.



Il soprano coreano Hye Myung Kang

dalla  
**Sicilia**



**S**anta Croce Camerina (RG) - Il vero vincitore, al termine di una due giorni emozionante e divertente, è stato lo sport. Si è conclusa la IV prova della regata classe Optimist riservata

agli atleti cadetti e juniores del comitato Settima zona Fiv, che si è svolta questo fine settimana al Circolo Velico Kaucana. Decine i ragazzi che hanno partecipato, in compagnia degli allenatori e de-



## Regata, due giornate di sport e sana competizione

gli accompagnatori, in molti casi gli stessi genitori che con grande passione hanno tifato per loro dalla spiaggia antistante lo specchio d'acqua dove si è tenuta la gara. Ottanta giovani, nati dal 2005 al 2008 per la classe dei cadetti e dal 2001 al 2004 per gli juniores, provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria hanno così trascorso due giornate all'insegna dello sport, del divertimento, ma anche della sana competizione, nonostante sabato le condizioni meteo non siano state favorevoli. Questa la classifica finale: per la categoria "Juniores" primo classificato Matteo Canova, secondo Corrado Franzò, terzo Ruggero Rainieri. Tutti e tre provenienti dal Circolo Nautico Nic di Catania. Per quanto riguarda invece la catego-

ria "Cadetti", al primo posto si è classificato Gioele Riccobono del Circolo della Vela Sicilia, al secondo posto Alessandra Grasso, mentre al terzo Saverio Tosto, entrambi del Circolo nautico Nic di Catania. Buoni risultati anche per quanto riguarda gli atleti del Circolo Velico Kaucana: per la categoria "Juniores" Carlo Dipasquale si è classificato al 19° posto, mentre Alessio Scribano e Alessandro Iacono rispettivamente al 23° e 24° posto. Per la categoria "Cadetti" invece Francesco Arezzo si è classificato al 23° posto, Giulia Scribano al 25° e Enrico Rozzo al 30°. Soddisfatti gli organizzatori della prova, il nuovo direttore sportivo del Circolo Velico di Kaucana, Luca Salvo, e il presidente Salvatore Schembari,

entrambi molto attenti alle attività sportive, e in particolare alla vela, rivolte ai giovani. "Lo sport - hanno infatti commentato durante la premiazione - è fondamentale nel percorso di crescita dei più piccoli, per i valori che insegna: lo spirito di squadra, ma anche il giusto atteggiamento nell'affrontare le sfide, la vittoria e soprattutto la sconfitta. Lo sport è scuola di vita, a partire dai sacrifici che ogni allenamento richiede, soprattutto in una attività, come la vela, in cui in inverno si è comunque costretti ad allenarsi all'aperto". Contenti ed entusiasti anche i ragazzi che hanno trascorso un fine settimana in compagnia dei loro compagni di squadra e di altri giovani, accomunati dalla stessa passione per il mare.



## UNESCO, 120 tour operator USA incontrano colleghi siciliani

**P**alermo - Il riconoscimento di 9 monumenti di Palermo, Cefalù e Monreale come parte del Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco e l'attrattiva turistica della Sicilia sono stati al centro di una serie di appuntamenti negli Stati Uniti cui hanno preso parte tra gli altri il sindaco Leoluca Orlando, il presidente di Gesap, Fabio Giambone e l'Assessore regionale Anthony Barbagallo.

In particolare si è svolto un incontro con circa 40 testate della stampa specializzata americana ed italo-americana e si è dato vita ad un ciclo di tre workshop bilaterali fra operatori turistici e statunitensi nelle città di New York, Philadelphia e Princetown con la partecipazione di 20 società siciliane e circa 120 degli USA.

La manifestazione ha avuto come madrina Matilde Cuomo, ex First Lady dello Stato di New York.

A fare gli onori di casa, il Console italiano Francesco Genuardi che ha sottolineato che "oggi qui non stiamo solo celebrando la bellezza della Sicilia e di Palermo ma anche la possibilità di unire spirito imprenditoriale e sviluppo turistico dei nostri territori".

L'operatività dei voli diretti Meridiana tra lo scalo newyorkese John Fitzgerald Kennedy e quello di Palermo è stato illustrato da Andrea Andorno, Chief Commercial Officer della compagnia aerea.

Fabio Giambone, Presidente della Gesap, ha sottolineato che "L'aeroporto di Palermo rappre-

senta una eccezionale porta di ingresso in Europa e nel Mediterraneo per il turismo e per gli imprenditori americani, perché si trova in una posizione strategica, con infrastrutture che lo collegano al resto della Regione con grandi attrattive turistiche e perché ha collegamenti diretti con 75 destinazioni italiane, europee e del medio e lontano oriente. Allo stesso tempo la Gesap sta agendo da elemento catalizzatore, in sinergia con la Regione, il Comune, le associazioni degli albergatori e diversi enti culturali, per fare sì che i turisti statunitensi possano godere di speciali offerte ed opportunità quando usano i voli diretti con scalo a Palermo."

Il Sindaco Leoluca Orlando ha sottolineato che "il Patrimonio UNESCO si conferma elemento di grande attrattività turistica ed elemento importante per creare nuova economia per Palermo e i palermitani. Palermo è sempre più pronta ad accogliere i turisti da tutto il mondo e il costante aumento della presenza turistica conferma che questa capacità è stata ben percepita. Palermo è pronta ad accogliere i turisti con un numero sempre crescente di servizi ed infrastrutture, con le sue sempre più numerose aree pedonali dove attività culturali, artistiche ed enogastronomiche si sviluppano in un ambiente accattivante sia lungo l'asse Arabo-Normanno che nelle borgate marine".

## Forchetta&Farina, grande successo a Jobbing Centre

**R**agusa - È stata una grande festa dei grani antichi e di tutti i modi in cui possono arrivare alla nostra tavola: dal profumatissimo pane di casa alle ricette di dodici chef che li hanno resi protagonisti di altrettanti entusiasmanti show-cooking. La prima edizione di "Forchetta&Farina" promossa da Jobbing Centre Ragusa e tenuta il 3 luglio da pomeriggio a sera nella sede di contrada Puntarazzi è stata uno straordinario successo: da una parte la cultura del territorio, dall'altra tanto divertimento e voglia di stare insieme. Dall'antipasto al dolce e tutto attorno lo studio dei grani e del loro utilizzo in cucina. Uno speciale viaggio attraverso i profumi, i sapori, la cultura del nostro territorio. Non a caso c'erano varie specialità come formaggi, conserve, olio, vino, pomodori, latticini: una vera miniera di eccellenze del territorio offerte in degustazione agli ospiti della serata. E poi gli chef che si sono superati proponendo vere e proprie delizie per il palato degli ospiti. Da Lucia Mazzullo che ha messo sul piatto una parmigiana di melanzane Olivia con cialdina di Perciasacchi, pomodorino di Pachino e spuma di yogurt a Salvatore Nicastro che ha invece proposto penne integrali al finocchietto selvatico con ricotta vaccina e ciliegino di Pachino; dallo sfincione palermitano di Ninni Radicini alla mousse di cheesecake con crumble di farina Perciasacchi e confettura di ciliegino di Daniel Giallongo. Queste, poi, le altre invenzioni

gastronomiche degli chef: Peppe Venezia ha proposto lo spaghetti di Tumminia con le sarde a mare; Luca Cannizzaro il pane e cucuzza; Valerio Mallia il burger di sarde con pomodoro secco e salsa allo yogurt; Andrea Iurato il raviolo ragusano con pistacchio e ciliegino, Antonello Adamo la mousse di ricotta e crumble di pistacchio all'arancia, Luca Giannone il "ncucciato" con macco di fave, borragini e olio al tartufo bianco; Giuseppe Luparelli la calamarata con pesto di purciddana e ciliegino di Pachino su fonduta di cacao. Tra gli chef anche Franco Digrandi. "È stata una grande festa - dice l'amministratore unico di Jobbing Centre, Giansalvo Allù - un modo per esaltare i sapori forti del nostro territorio partendo dall'elaborazione dei grani antichi che oggi più che mai, per le loro caratteristiche e le loro proprietà nutritive, hanno guadagnato la ribalta. Tutto ciò è stato possibile grazie anche al supporto delle nostre aziende sostenitrici che hanno messo a disposizione i loro prodotti. A partire dall'azienda Damigella le cui farine sono state alla base di tutte le preparazioni". Ma gli ospiti hanno avuto anche modo di degustare i prodotti di: Le mucche del nonno, An-

tiche conserve di Sicilia, Scelta iblea, Aroma Sicilia, Cieffe, Frantoi Cutrera, Panificio Maidda di Noto, Pane tradizione quotidiana di Modica, panificio Frangipane di Santa Croce Camerina, pasticceria Caffè Sicilia Ragusa, pasticceria La Dolceria di Ragusa, Casalindoli di Modica, pasticceria Andrea Giannone di Scicli, Amore e natura, Feudo Ramaddini, Cantina Fina, Vinanti, Tenuta Bastonaca, Tenuta La Favola, Feudo Santa Teresa, Consorzio di tutela del Pomodoro di Pachino Igp, Ice Cube, Bellcaffè, Area System. Molto apprezzato anche l'angolo dedicato alla preparazione del pane così come si faceva una volta con l'allestimento curato dalla cooperativa Oltre la luna Coe. Ad allietare la serata i "Gira, vota e furria". "È stato un appuntamento speciale - continua Allù - che ci ha fatto comprendere quanta attenzione ci sia per i prodotti del nostro territorio. Un appuntamento che ci proietta già alla prossima edizione".



# dalla Sicilia



## Conclusa la campagna “Quando la vita è questione di ci”

Ragusa - Anche una giornata in spiaggia, all'insegna del divertimento, può fornire gli spunti più adatti per parlare di temi delicati. Anzi, quando c'è allegria e gioia di vivere, l'attenzione dei giovani, e non solo, diventa più elevata. Quindi, è possibile comunicare meglio certi messaggi a sfondo sociale. È quanto accaduto domenica in occasione dell'ultimo appuntamento della campagna “Quando la vita è questione di CI” per un consumo consapevole e la prevenzione all'abuso di sostanze alcoliche

tenutosi allo stabilimento balneare Margarita beach a Marina di Ragusa. Momenti sportivi si sono alternati a occasioni di approfondimento che hanno fatto registrare una consistente partecipazione. Entusiasta e soddisfatta per l'esito dell'iniziativa l'ideatrice e curatrice della campagna, Alessia Russo, per conto di Fondazione Ema Pesciolino Rosso, che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno fornito il proprio sostanziale contributo per la migliore riuscita del progetto e, in particolare, con riferimento alla giornata

di ieri, l'Audaxclan rugby che ha organizzato una manifestazione di beach rugby a cui hanno preso parte numerosi giovani. Grazie allo sforzo organizzativo di Carlo Sartorio, Luca Tavernese ed Erman Dinatale sono stati in parecchi gli atleti che hanno animato la kermesse. Ringraziamenti anche al presidente Fipe Maurizio Tasca e alla Confcommercio di Ragusa oltre ai ragazzi della Workingflair Andrea Guastella e Graziana Aurnia senza dimenticare la professoressa Ornella Licitra e il direttore della Pastorale della salute, don Giorgio Occhipinti, che ancora una volta ha portato il proprio messaggio di speranza invitando i giovani a prestare attenzione alla gestione della propria vita. E' stata portata inoltre la testimonianza di papà Gianpietro Ghidini, fondatore di Pesciolino Rosso. Di grande impatto, quindi, l'intervento della docente Danila Burrafato che si è soffermata sulla cultura della birra raccontando una serie di aneddoti che hanno coinvolto il numeroso uditorio. Così come coinvolgente è stato il cosiddetto terzo tempo promosso dai giocatori del rugby che hanno messo in evidenza un aspetto della loro cultura sportiva che merita la massima attenzione. Grande successo, infine, per



Fondazione Ema tutti gli animatori dell'iniziativa

il contest sui bartender che ha chiarito come questa particolare realtà professionale possa contare su una crescita esponenziale. Vale la pena ricordare che l'iniziativa è stata resa possibile dal supporto insostituibile degli sponsor: Uilca sindacati, Andrea Licitra, Mixer e Jgasco, Maria parrucchieri, Monia Campo Estetista, Buscemi gioielleria, Crucò prosciutteria, Gibilisco radiografie, Il giardino di Italo oltre ai gestori degli esercizi pub-

blici e i loro referenti provinciali. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla Polizia di Stato e al Sert per il supporto fornito alla campagna. “Ma quella che abbiamo tenuto in questi giorni - ha concluso Alessia Russo - è soltanto la fase iniziale di un'azione di sensibilizzazione che vogliamo possa essere il più possibile estesa oltre a coinvolgere quanti più soggetti in futuro formando una rete di solidarietà molto ampia”.



Fondazione Ema il beach rugby

## Campo Giovani 2016, 56 ragazzi affiancano la guardia costiera

Catania - Scopo dell'iniziativa, organizzata dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, in collaborazione col Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, è quello di divulgare nei giovani la cultura del mare e di partecipare, ad attività addestrative svolte sia a terra che in mare, sotto la supervisione di militari della Guardia Costiera.

I giovani studenti, selezionati in ambito nazionale in base a criteri di merito scolastico, sono ospitati presso la sede della Capitaneria di porto di Catania, ripartiti in sette diversi scaglioni di otto ragazzi e ragazze ciascuno, nei mesi estivi.

Domenica 3 luglio si è concluso il periodo trascorso nella città etnea dal secondo gruppo di giovani apprendisti marinai, svolto sotto la supervisione del Capitano di Corvetta (pilota) Fabrizio Colombo e del “tutor” Capo di 1ª Classe Antonino Chiaramida.

Sono stati, come da programma, sette giorni densi di impegni, durante i quali i ragazzi hanno potuto svolgere varie attività: uscite in mare a bordo della Motovedetta CP 853 e del Battello GC A12 in occasione dei servizi di polizia marittima per la sicurezza della navigazione e la vigilanza sull'at-

tività di pesca, a tutela della fauna marina; uscita in barca a vela, in collaborazione con la locale sezione della Lega Navale Italiana, che ha anche messo a disposizione un istruttore per impartire le prime conoscenze di tecniche marinaresche; visita alla Base del Secondo

Nucleo Aereo della Guardia Costiera di Catania, dove sono stati mostrati i velivoli ed elicotteri in dotazione, nonché le speciali attrezzature di bordo utilizzate dagli equipaggi per fini di ricerca e soccorso in mare, antinquinamento e controllo dei flussi migratori; breve stage teorico-pratico di primo soccorso svolto da istruttori di salvamento in mare, durante il quale i giovani stagisti hanno anche potuto mettere in pratica le tecniche apprese; visita all'Area marina protetta delle Isole Ciclopi, sottoposta a particolari e stretti controlli da parte della Capitaneria di porto di Catania; visite ispettive, in affiancamento al team di militari della Guardia Costiera, presso gli stabilimenti balneari della Playa di Catania, per la verifica della regolarità del servizio di salvamento svolto e della corretta



tenuta delle attrezzature di salvataggio e di primo soccorso dei bagnati.

Le molteplici attività hanno comportato, per i ragazzi e le ragazze partecipanti, un notevole dispendio di energie ed un grande impegno, ma, data la loro età (dai 15 ai 22 anni), non sono man-

cati i tanti momenti di sana allegria e di fraterna goliardia, favoriti dal contesto di grande pregio paesaggistico ed ambientale nel quale hanno vissuto e dalla bella stagione estiva in corso. Il Campo Giovani presso la Guardia Costiera di Catania si conferma, anche per quest'anno, come un'occasione davvero unica per i partecipanti: troppo spesso i ragazzi di oggi sono associati ad un tendenziale disimpiego e alla monopolizzazione del proprio tempo libero con l'uso del web e delle nuove tecnologie della comunicazione. Nel periodo trascorso a Catania hanno l'opportunità di vedere “sul campo” una delle istituzioni dello Stato, che, oggi, è tra le più impegnate nel fronteggiare l'emergenza migranti nel Mediterraneo, vestendo per sette giorni la divisa della Guardia Costiera e vivendo a fianco di marinai “veri”, per constatare come essi riescano sempre a compiere con successo le delicate missioni operative a loro affidate, nell'importante settore del soccorso alla vita umana in mare, grazie non solo alla grande professionalità, ma anche al forte spirito di corpo, alla lealtà ed senso del dovere che li contraddistinguono.

## Conclusa la Coast cup, oltre 400 gli atleti

Castellammare del Golfo (TP) - Sono stati ben oltre 400 gli atleti partecipanti alla Coast Cup, kermesse di sand volley giovanile, svoltasi sul lungomare sabbioso della spiaggia Playa, nel lido Peter Pan. A fregiarsi dei titoli della kermesse di sand volley, nel maschile: Mazara 95, Virtus Florida e Adolescere Voghera, nell'ordine nelle categorie under 15, 17 e 19. Nel femminile: Caos Clan Mazara nella categoria under 14, mentre le ragazze del Virtus Mortara (PV) bissano i titoli nell'under 16 e 18. Un po' di rammarico per l'Usco Gravina che sfiora due volte l'impresa nelle categorie 14 femminile e 18 femminile. Bene la Kentron Volley Enna, tre volte sul podio, e la Pallavolo Augusta seconda classificata nell'under 16 femminile e terza nell'under 14 femminile. Buon terzo posto nella categoria 18 femminile per il team di casa della Polisportiva Castellammare. Soddisfacente sesto posto nella categoria 18 femminile per le ragazze spagnole del Pilaristas Madrid. Riservata alle società sportive della federazione italiana Pallavolo la Coast Cup è organizzata dall'A.D. Polisportiva Castellammare e dall'A.P.D.

Coast Cup Team con il supporto del Comune di Castellammare del Golfo.

La corposa partecipazione alla dodicesima edizione della Coast cup, con oltre 400 accreditati ed un non quantificabile numero di familiari ed appassionati al seguito, si è visivamente mostrata durante le finali sul campo centrale del lido Peter Pan ed in chiusura della manifestazione in occasione della cerimonia di premiazione.

Il sindaco Nicolò Coppola, presente alla premiazione con l'assessore alla Cultura Marilena Barbara, ha definito l'evento «un esempio di come la passione e la volontà possano far crescere, arrivando a livelli inizialmente inaspettati, manifestazioni che rappresentano lo sport sano, con positive e sempre crescenti ricadute turistico-economiche sul territorio». Parole di deciso apprezzamento anche da Natale Lia, direttore generale della Conad Sicilia, main sponsor della manifestazione, così come dai presidenti provinciali della federazione italiana pallavolo, Enzo Barroco (Trapani) e Angelo Battaglia (Enna). Per il comitato regionale Fipav presenti i consiglieri Piero Pezzer e Nuccio Solano.



Campo coast cup 2016



A cura di Antonio D'Ettois

# Corriere Letterario

## Il mistero di "Roma Brucia!"

È ormai innata nel ricordo di chiunque l'immagine quasi propagandista di Nerone che suona la cetra sullo sfondo di una Roma in fiamme. A darcene notizia sono gli stessi storici del tempo come Tacito, Svetonio e Cassio Dione, ma ciò che avvenne veramente quella tragica notte del 18 luglio del 64 d. C. rimane soffocato dal fumo del grande incendio che portò la *Caput Mundi* quasi sull'orlo del baratro.

Si tratta, infatti, di uno dei gialli più inestricabili di tutta la storia romana che ha trovato una colorita narrazione nella penna di scrittori di ogni tempo e che oggi risuona nel libro "Roma brucia!" (della collana "Misteri svelati", Città Nuova 2016), di Bruno Cantamessa.

Fu un nefasto incidente o un atto doloso? E se fosse vera quest'ultima ipotesi, chi furono i veri colpevoli: Nerone e il suo *entourage* o, come si volle far

credere al popolo per placarne l'ira, i primi cristiani? Fu solo una coincidenza il fatto che a radere al suolo fu proprio quella parte della città sulle cui macerie sorse poco dopo la colossale *domus aurea* di Nerone?

L'autore traspone questi e altri quesiti nella voce narrante del protagonista di questo affascinante romanzo storico: il saggio Lucio Verginio Rufo (14-97 d. C.), console e senatore che in quegli anni fu nominato dallo stesso Nerone governatore militare della Germania e che passò alla storia per aver rifiutato il principato per acclamazione del suo esercito - preferendo la lealtà al senato e alla porpora - ma anche per essere stato tutore di uno dei personaggi più importanti della letteratura latina dei suoi anni: Plinio il Giovane.

All'epoca in cui Roma bruciò, alcune sette di cristiani avevano preso piede in città anche se non erano ancora ben distinti dai giu-

dei. Nonostante i subitanei sforzi di Nerone per la ricostruzione di una metropoli ancora più sviluppata, le malelingue che lo etichettavano come un pazzo incendiario non smisero di circolare. Si rese necessario, dunque, trovare un colpevole, un capro espiatorio che mettesse una volta per tutte il popolo a tacere. Inizia così quella che viene ricordata da tutti i libri di storia come la "prima persecuzione" contro i cristiani - anche se non si tratta di una persecuzione ideologica, come quella che avverrà qualche anno dopo sotto il *damnatus* Domiziano.

L'autore di "Roma brucia!" racconta, con dovizia di particolari, il modo atroce in cui l'imperatore spettacolarizzò le uccisioni di tantissimi seguaci di Gesù, tra i quali anche molti fanciulli.

In questa cornice si inseriscono le figure femminili di Anastasia e Basilissa che «si guadagnarono la corona del martirio» con atroci torture per aver dato sepoltura ai corpi dei santi Pietro e Paolo.

A prescindere dall'atto, doloso o meno, dell'incendio, ciò che cattura il lettore è il modo in cui il protagonista, raccontando la sua vita, lo conduce attraverso i *rumores* che quella notte alimentò anche negli anni a venire, dalla corte imperiale alla Suburra; il risalto dato a temi che sono fondamentali per capire l'andamento della storia romana e da cui dipendevano le sorti del singolo *cives* come la volubilità dell'esercito e il ricambio del potere imperiale.

Da una parte il romanzo traduce la crudeltà e le barbarie di cui si macchiarono i romani nel corso della loro mirabile storia, incarnandoli in figure sanguina-

rie come quella di Tigellino - lo spietato braccio destro di Nerone - e denunciando la carneficina che vide vittime i cristiani, dall'altro invece celebra tutta la saggezza del *mos maiorum*, la lealtà dei rapporti fra le persone, i doveri del buon *cives romanus* e la gloria che deriva dalla fedeltà ai valori antichi concentrandoli tutti nella persona di Lucio Verginio Rufo che, dopo essere stato a un passo dal potere assoluto, «visse leggendo di sé nella storia e nella poesia, cosicché fu testimone vivente della sua futura gloria».

Un libro carico di cultura latina, dal metodo di datazione *ab Urbe condita* al conteggio delle ore della giornata, dalle abitudini alimentari al modo di vestirsi e re-

lazionarsi, che regala al lettore la possibilità di far rivivere l'ingente eredità del caleidoscopico mondo romano.

Alessia Colurcio



La copertina del libro



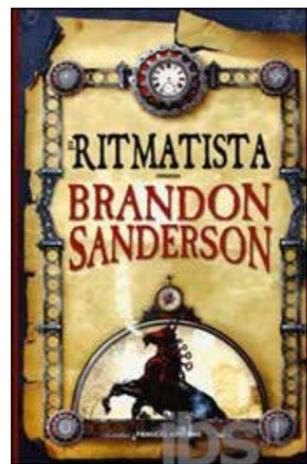
Brandon Sanderson

**Il ritmatista**

Fanucci

pp. 381 € 14,90

Joel ha da sempre una passione per la Ritmatica, la disciplina che consente di infondere vita in entità bidimensionali, semplici linee tracciate con il gesso, e creare creature indipendenti e autonome, i gesserì, in grado di interagire con ciò che li circonda. Ma Joel non è un Ritmatista e non può far altro che guardare con ammirazione e un pizzico d'invidia i giovani eletti che studiano alla sua stessa scuola. I Ritmatisti vengono prescelti da un Maestro dopo una misteriosa cerimonia di iniziazione e sono i soli in grado di contrastare i letali gesserì selvatici, spietate creature deviate che seminano il terrore. Figlio di un'addetta alle pulizie nella scuola, Joel ha la possibilità di osservarli alle prese con l'arte che lui stesso vorrebbe praticare. Quando, all'improvviso, gli studenti iniziano a scomparire uno ad uno, lasciando tracce di sangue, sarà Joel, come assistente del professor Fitch, a indagare su un mistero che sembra risalire alla sinistra Torre del Nebrask, il centro dell'arcipelago delle Isole Unite. Affiancato dalla sua eccentrica amica Melody, Joel arriverà a scoprire una verità che potrebbe cambiare per sempre il destino del mondo.



Franco Perrelli  
**Le origini del teatro moderno**  
Laterza  
pp. V-217 € 20,00

solo alcuni. Il libro ricostruisce le teorie drammaturgiche elaborate in quegli anni, ne rievoca in dettaglio gli spettacoli più importanti e soprattutto mette in evidenza lo strettissimo legame tra regia e scenografia, aspetto quest'ultimo che spiega molti tratti anche del teatro contemporaneo.

"Pensa come doveva essere prima che scoppiasse", dice Camilla a mezza voce al fratello. Un po' di paura il vulcano gliela mette anche adesso. A Pompei i bambini saltano da una pietra all'altra facendo finta di schivare gli escrementi dei cavalli antichi. Impazziscono di gioia all'idea dei grandi vasi messi a disposizione dei passanti per fare pipì che i lavandai usavano per smacchiare i vestiti. Scoprono il pane dell'ultimo giorno di Pompei, che ha le stesse forme di quello che vedono in tavola oggi. Di casa in casa, attraversiamo strade e vicoli e l'esplorazione di un passato comune diventa per adulti e bambini l'occasione per una profonda scoperta di sé e degli altri.

Ilaria Marchesi  
Simone Marchesi  
**Live in Pompei**  
Laterza  
pp. 125 € 13,00



Stefano Agosti  
**Gadda**  
Il Saggiatore  
pp. 86 € 16,00

Con un'indagine in cinque atti, Stefano Agosti interroga l'opera gaddiana nell'intento di portare alla luce il grande magma di significazioni che, sotterraneamente, la attraversa. La "voce" di Gadda diventa il luogo di una parola infinitamente plurale, mobile, diffratta, intrecciata e sovrapposta ad infinite parole e, per ciò stesso, liberamente e incessantemente creativa: vale a dire, senza direzione e senza origine, sottoposta alla pulsione del senso e non alle istanze del significato.

Mario Einaudi, figlio di Luigi e fratello maggiore di Giulio, si trasferisce negli USA nel 1933 a causa della sua opposizione al fascismo. Oltreoceano diventa uno studioso di spicco della scienza politica e si impegna a sviluppare i canali di collaborazione scientifica euro-americani. Il volume traccia la sua biografia intellettuale, dalla formazione torinese all'affermazione nel dibattito culturale internazionale.

Andrea Mariuzzo  
**Una biografia intellettuale di Mario Einaudi**  
Olschki - pp. XXIV-388 € 45,00



Marta Marzotto  
**Smeraldi a colazione**  
Cairo  
pp. 287 - € 16,00

è l'happy end di una favola, è solo l'inizio. Sta per iniziare la sua nuova vita, quella della Roma mondana, ma il vero cuore di queste memorie è l'intensità del legame con Renato Guttuso, un amore che condizionerà per vent'anni l'arte di uno e la vita di entrambi.

Nella magica terra di Muirwood, Lia è cresciuta non conoscendo altro che servitù e sottomissione. È una miserabile, una reietta cui non è dovuto alcun rispetto e alla quale è precluso ogni segreto custodito tra le antiche mura dell'Abbazia che la ospita. Ma Lia sa che, prima o poi, la sua occasione di riscatto arriverà e che i suoi giorni da serva nelle cucine dell'Aldermaston sono destinati a finire. Quando un armigero di nome Colvin viene trovato sanguinante davanti alla porta delle cucine, Lia sente che potrebbe essere la persona attraverso cui tentare di mutare la propria sorte.

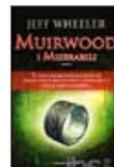


Pietro Treccagnoli  
**La pelle di Napoli**  
Cairo - pp. 273 € 15,00

flâneur e questo libro è una lunga, emozionante esplorazione nella città delle cartoline e delle leggende nere, dove la camorra e i tabernacoli, lo sberleffo e la passione, il degrado e il sogno si mescolano senza pudore. Cupole barocche e fondaci levantini, Caravaggio e street food. Gli imprevedibili giardini della grigia via Foria e un diavolo dipinto sulla pancia di una donna a Mergellina...

Jeff Wheeler  
**Muirwood**  
I miserabili

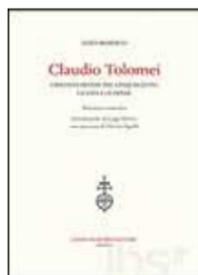
Fanucci - pp. 285 € 14,90



Il testo ricostruisce un'immagine più definita del fisico Pietro Blaserna, soprattutto dal punto di vista della sua attività di organizzatore e leader della politica della ricerca a cavallo tra Otto e Novecento, nonché il suo ruolo nella formazione di un nuovo status istituzionale della disciplina fisica in Italia attraverso la sua intensa attività di direttore dell'Istituto di fisica di Roma, di presidente dell'Accademia dei Lincei e protagonista di numerosi consessi scientifici nazionali e internazionali.

Miriam Focaccia  
**Uno scienziato galantuomo a via Panisperna**  
Olschki - pp. 200 € 34,00





Luigi Sbaragli  
**Claudio Tolomei**  
Umanista senese del Cinquecento  
Olschki  
pp. XVI- 240 € 30,00

È la biografia più completa che si abbia dell'umanista, filologo, poeta, ecclesiastico, diplomatico Claudio Tolomei. Uno scrupoloso lavoro di ricerca bibliografica e d'archivio, che ne restituisce un ritratto ai più sconosciuti.

# LIBRI

LEGGERE è CULTURA

**Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria**  
(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**



James Dashner  
**Maze Runner**  
La fuga  
Fanucci  
pp. 363 € 14,90

Il Labirinto e i visceri Dolenti sono ben poca cosa se paragonati alla lunga marcia che la malefica organizzazione denominata C.A.T.T.I.V.O. ha pianificato per i pochi sopravvissuti che tiene prigionieri, i Radurai, attraverso la Zona Bruciata. La squallida landa inaridita da un sole accecante è

sferzata da tempeste di fulmini, e popolata da esseri umani che l'Eruzione, il temibile morbo che rende folli, ha ridotto a zombi assetati di sangue. Nelle due settimane in cui dovranno percorrere i centocinquanta chilometri che li separano dal porto sicuro, la loro meta, tra cunicoli sotterranei infestati da sfere metalliche affamate di teste umane e creature senza volto dagli artigli letali, i Radurai dovranno dar prova del loro coraggio e dar voce al loro istinto di sopravvivenza. In questo scenario di desolazione, superando le insidie di città fatiscanti e foreste rase al suolo, il viaggio verso il luogo misterioso in cui potranno ottenere la cura che salverà loro stessi e il mondo diventerà per Thomas, Brenda, Minho e gli altri un percorso di scoperta del proprio mondo interiore, del limite oltre il quale è possibile spingere le proprie paure.

Peter Sloterdijk, Thomas Macho

## Il Dio visibile

Le radici religiose del nostro rapporto con il denaro

EDB

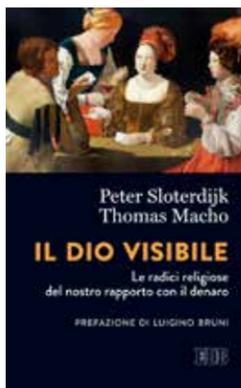
pp. 144 € 14,00

«Le banche, che nella loro architettura somigliano a templi o chiese, sono le custodi di una divinità visibile – il denaro – e celebrano l'insolita religiosità del capitalismo. Ciò rende evidenti le profonde radici teologiche e religiose del nostro rapporto con i soldi, i debiti e le tasse in un mondo in cui la monetizzazione ha ormai raggiunto ogni campo della vita».

Un romanzo popolare tedesco dei primi del Cinquecento narra la storia di un uomo dotato di una borsa magica che si riempie continuamente di denaro nella valuta del paese in cui si trova. In questa prefigurazione fantastica dell'Euro, egli non deve preoccuparsi della provenienza dei soldi; se lo facesse rientrerebbe nella schiera dei perdenti e dovrebbe lavorare. Eppure, troppa fortuna gli arrecherà solo infelicità e alla fine prenderà la decisione di ritirarsi in un convento.

Sempre nei primi decenni del Cinquecento, l'umanista spagnolo Juan Luis Vives compone a Bruges il primo trattato europeo sulla politica sociale, in cui espone l'idea che le istituzioni, e non solo le strutture assistenziali della Chiesa, debbano occuparsi dei poveri.

Alla moltiplicazione miracolosa del denaro da spendere (metafora del capitalismo) e alla ridefinizione dei compiti dello Stato con le argomentazioni dell'amore cristiano verso il prossimo (metafora dello Stato sociale) si aggiungerà un terzo elemento: la «generosità obbligatoria» dei cittadini disposta dallo Stato moderno attraverso l'ampliamento dell'obbligo fiscale generale.



Luigi Guccini

## Papa Francesco e la mondanità spirituale

Una parola per consacrati e laici

EDB

pp. 112 € 9,50

Papa Francesco affronta spesso il tema della mondanità spirituale e la definisce «il più grave problema della vita consacrata oggi». Prendendo come punto di riferimento le parole del pontefice, il libro indaga sui luoghi in cui essa si manifesta e sulle forme in cui si esprime, non solo in riferimento ai religiosi, ma anche ai laici.

Il percorso mette in evidenza situazioni e problemi noti che, allo sguardo di papa Bergoglio, non sono evidentemente da considerare come aspetti inevitabili, ma situazioni, mentalità e stili di vita che vanno superati recuperando senso e pienezza della vocazione e della vita comunitaria.

Ciò che sta a cuore al papa è la fedeltà al Vangelo, il bene della Chiesa e la limpidezza della sua missione in un mondo in continuo mutamento.



Fulvio Scaglione

## Il patto con il diavolo

Come abbiamo consegnato il Medio Oriente

al fondamentalismo e all'Isis

Bur

pp. 203 € 15,00

Sono ormai venticinque anni che i Paesi occidentali vivono il dramma del terrorismo islamico, ma nonostante guerre, alleanze sancite e instaurazione di regimi "amici", la situazione resta incandescente. Ma è davvero impossibile fermare gli islamisti? E per quale motivo i popoli del Medio Oriente ci appaiono irriducibilmente ostili, anche quando ci presentiamo con le migliori intenzioni? Nella prima inchiesta che ha il coraggio di affrontare a fondo le responsabilità dell'Occidente, Fulvio Scaglione - che ha vissuto da inviato tutti i conflitti che hanno generato l'attuale crisi mediorientale, dalla Cecenia all'Afghanistan fino all'Iraq - racconta i clamorosi errori di valutazione, gli affari non sempre limpidi, le alleanze sbagliate a tradite, e mette a nudo ciò che potevamo fare e che invece non abbiamo fatto contro il terrorismo islamico. E mette in discussione le basi su cui abbiamo fondato le nostre scelte, a partire dall'illusione di poter "esportare la democrazia" e imporre in ambiente islamico usi e costumi occidentali.



# Conservali nella tua Biblioteca



F. Caruana, A. Borghi  
**Il cervello in azione**  
Il Mulino  
pp. 197 € 14,00

Le nuove scienze cognitive hanno ormai abbandonato la "metafora del computer", secondo la quale la mente umana è paragonabile a un software la cui comprensione non richiede informazioni sull'hardware, il corpo. Ci troviamo di fronte a un mosaico di proposte teoriche accomunate dall'idea che la maggior parte dei processi cognitivi superiori avvenga mediante i sistemi di controllo del corpo agente. Una mappa chiara per orientarsi nel mondo della "embodied cognition".



Ronald de Sousa  
**L'amore**  
Il Mulino  
pp. 143 € 12,00

Che cos'è "quella cosa chiamata amore"? Impariamo che è sempre bene distinguere fra i diversi tipi di sentimento (l'affetto, l'amore per il prossimo, l'amore sensuale), così come fra amore e infatuazione o amore e piacere; ma ancor di più è importante superare stereotipi e paradossi dell'ideologia tradizionale, per approdare a una visione alternativa che metta al centro la natura umana.



Giovanni Brizzi  
**Canne**  
La sconfitta che fece vincere Roma  
Il Mulino  
pp. 197 € 15,00

216 a.C., Canne, Apulia-Puglia: è qui che, nel corso della seconda guerra punica, le truppe di Annibale annientarono un esercito romano di dimensioni quasi doppie. Un capolavoro tattico, tuttora studiato nelle accademie militari. Ironia della sorte, per i Romani la sconfitta, e gli insegnamenti che ne trassero, prepararono la vittoria che, quattordici anni dopo, Scipione riportò sui Cartaginesi a Zama.



Arman Schwartz  
**Puccini's Soundscapes**  
Realism and modernity  
in italian opera  
Olschki  
pp. X-180 € 25,00

Puccini's Soundscapes intende ripensare la carriera del compositore e reinterpretare molte delle sue opere maggiori attraverso l'esplorazione delle origini e dei confini del realismo sonoro. Più in generale, s'interroga sulle risposte dei compositori italiani ai mutamenti culturali dell'ascolto, propone un nuovo dialogo tra musicologia e studi sul suono, e un nuovo approccio alla modernità musicale.



Pietro Crivellaro  
**La battaglia del Cervino**  
La vera storia della conquista  
Laterza  
pp. 211 € 18,00

La storia della conquista del Cervino è una vicenda romanzesca che da 150 anni continua a suscitare passioni e controversie. Tra i cruciali interrogativi mai chiariti: perché Carrel, bloccato a 250 metri dalla vetta, per tre anni non avanza di un passo sulla "sua" cresta del Breuil? Pietro Crivellaro conduce una vera e propria inchiesta per chiarire una delle vicende più appassionanti dell'alpinismo. A guidarlo sono documenti autentici, pressoché sconosciuti, che svelano nuovi intrecci e retroscena.



a cura di Caye, Nanni, Napolitani  
**Scienze e rappresentazioni**  
Saggi in onore di Pierre Souffrin  
Olschki  
pp. XXIII-572 € 59,00

Pierre Souffrin (1935-2002) era stato spinto a mettere da parte brillanti ricerche di astrofisica dall'urgenza di domande come: quale scienza? Perché questa scienza? Era così approdato allo studio delle tradizioni classiche e medievali all'origine della scienza moderna. Questo volume ripercorre i temi su cui si sviluppò la sua riflessione e non vuole essere tanto un omaggio alla memoria di un grande studioso, quanto un modo di raccogliere e rilanciare la sua eredità scientifica e umana.



Luigi Bernabò Brea  
**La Sicilia prima dei greci**  
Il Saggiatore  
pp. 339, € 20,00

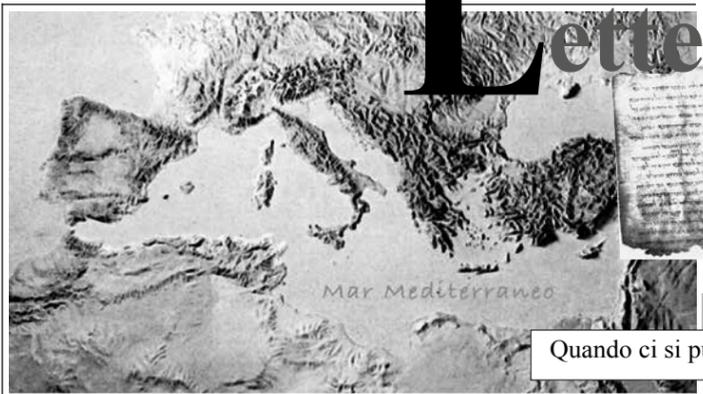
Cosa trovarono i Greci quando approdarono sull'isola? Chi ne popolava le pianure e le montagne? "La Sicilia prima dei Greci", che il Saggiatore ripubblica in una nuova edizione, offre un resoconto minuzioso e affascinante delle culture precedenti alla formazione della civiltà occidentale. Il risultato è una narrazione millenaria che attraversa tutte le fasi della preistoria umana - dal Paleolitico all'Età del ferro -, interroga i simboli, gli stili e i costumi di un mondo primitivo ma industrioso, pragmatico ma profondamente spirituale.



Hubert Heyriès  
**Italia 1866**  
Storia di una guerra  
perduta e vinta  
Il Mulino, pp. 347 € 25,00

La terza guerra d'indipendenza è stata a lungo sostanzialmente identificata con due sconfitte: quella di terra a Custoza il 24 giugno, e quella sul mare a Lissa il 20 luglio. Ciò ha relegato in secondo piano il fatto che costituì una tappa fondamentale del processo di unificazione. Una guerra insomma al tempo stesso "perduta e vinta", che il libro affronta sotto una luce nuova, riportando al centro lo svolgimento concreto della campagna militare e l'esperienza dei soldati che la combatterono.

# Letteratura Mediterranea



Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. *Édouard Bourdet*

## Orm il rosso

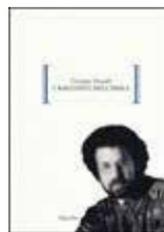
Giovanna Crisà

“Orm il rosso” narra il seguito delle avventure di Orm, figlio di Toste, abile normanno dell’anno Mille, intrepido protagonista delle “Navi dei vichinghi”. Nel primo volume, Orm era stato catturato dai mori in Spagna, ma era riuscito a scappare e approdare in Irlanda. Dopo aver contribuito alla vittoria vichinga sull’esercito del re d’Inghilterra era ritornato nelle terre del Nord da cristiano dell’ultima ora e uomo immensamente ricco. Ora, nuove prove e cimenti mettono a dura prova la sua determinazione.

Incapitato nelle ire di re Sven, Orm si inerpica fino alle terre di confine con la famiglia al completo, la moglie e la madre, i servi e il piccolo prete, i cavalli e tutti gli oggetti preziosi che le bestie sono in grado di trasportare. Li costruisce una magnifica casa, dove Ylva, sua moglie, dà alla luce due gemelle che crescono in fretta, cominciando presto a rotolarsi sul pavimento con gli enormi cani irlandesi portati dalla Scania. Li edifica anche una chiesa, spaziosa abbastanza da ospitare ben sessanta persone sedute. Da lì riparte poi per altri avventurosi viaggi e sorprendenti scoperte...



Frans G. Bengtsson  
**Orm il rosso**  
Beat  
pp. 288 € 14,90



Giuseppe Sinopoli  
**I racconti dell'isola**  
Marsilio  
pp. 79 € 12,00

La fertilità e la tenacia di questi legami vengono ribaditi in questi racconti dell’isola, le cui pagine esprimono l’intensità degli affetti e delle ragioni che riconducevano l’autore a questi orizzonti in cui il tempo pareva trasfigurare nell’eterno. Sinopoli sottolinea l’importanza della passione e del disincanto, e ribadisce quanto sia importante ascoltare in modo consapevole il presente e accorgersi della sotterranea persistenza di un passato che legittima la nostra attualità.



Jean D'Ormesson  
**A Dio piacendo**  
Beat  
pp. 426 € 16,50

Romanzo che ha consacrato il talento di Jean d’Ormesson, A Dio piacendo è una delle opere più importanti della narrativa francese contemporanea. Al suo centro figurano un personaggio – il nonno, fedele al passato, refrattario al progresso e ai suoi cambiamenti, custode della tradizione e dei costumi degli avi – e un luogo: il castello di Plessis-lez-Vau-dreuil, la culla della famiglia, dove dalle crociate ai giorni nostri si avvicendano gli eventi del casato, l’unico luogo degno in cui aggirarsi, dove la famiglia ha vissuto attraverso i secoli e le generazioni. Matrimoni d’amore e di interesse, imprese eroiche e viltà, fedeltà e passioni, tutto ciò in cui la famiglia ha creduto, e che ha fatto suo, viene passato in rassegna, finché ogni cosa si sgretola. Subentrano i costumi e i furori della modernità, e si aprono via via delle breccie nella fortezza della tradizione.

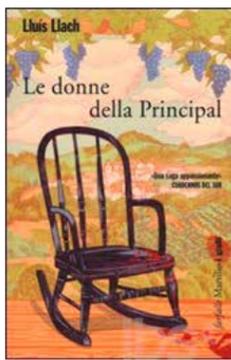
## Le donne della Principal

Da oltre un secolo una dinastia di donne è alla guida della Principal, la più illustre tenuta vinicola di Pous, un paese sepolto tra le montagne nel cuore dell’Abadia, dove si produce un vino che è tra i migliori di Spagna. Portano tutte lo stesso nome - Maria detta la Vecchia, Maria detta la Signora, Maria Costa - e negli anni hanno salvato le loro vigne dalla piaga della fillossera, sono uscite indenni dai sanguinosi scontri che hanno lacerato il loro paese e hanno consolidato e fatto prosperare gli affari dell’azienda di famiglia. Nella storia della Principal c’è però una macchia. Nell’estate del 1936, davanti all’ingresso della grande casa tra i vigneti viene trovato il cadavere martoriato

di un uomo, probabilmente - si dice - l’ennesima vittima di uno dei tanti regolamenti di conti che infiammano la regione alla vigilia della guerra civile. Ma è davvero così? Dopo qualche anno, un poliziotto riapre il caso. Affidandosi ai metodi appresi alla scuola di polizia repubblicana, e a quelli imparati dai buoni romanzi polizieschi, è deciso a scoprire cosa accade in quegli anni inquieti e a trovare il colpevole di un omicidio che in qualche modo la storia ha insabbiato. Scavare nei segreti di una delle famiglie più influenti e rispettate della regione non è semplice, ma i ricordi di un’altra donna, ora vecchissima, che con devozione ha servito ben tre generazioni alla Principal, lo

aiuteranno a ricostruire un’ingarbugliata storia di laceranti passioni e lotte di potere.

Lluís Llach  
**Le donne della Principal**  
Marsilio  
pp. 334 € 18,50



a cura di Giulia Baccini  
**I Sette Savi del Bosco di Bambù**  
Marsilio  
pp. 161 € 13,00

I Sette Savi, e lo spirito anticonformista da questi incarnato, hanno affascinato intere generazioni giungendo sino in Giappone, dove, a partire dall’VIII secolo, troviamo poeti che li citano nelle loro opere o si ispirano a loro. In epoche più recenti, in particolare agli inizi del XX secolo, le personalità dei Sette furono rilette in chiave moderna da quegli intellettuali, tra i quali spiccava Lu Xun (1881-1936) - uno dei più influenti scrittori dell’epoca -, che promuovevano un rinnovamento sociale per la Cina moderna. Questi intellettuali videro nei racconti riguardanti i Savi e nelle loro opere l’immagine di uno spirito ribelle ancora attuale che si scagliava contro tradizionalismo e ipocrisia morale. Tutt’oggi i Sette Savi del Bosco di Bambù sono tra i personaggi più famosi della Cina pre-moderna.



Winston Graham  
**Ross Poldark**  
Sonzogno  
pp. 431 € 18,50

Cornovaglia, 1783. Ross Poldark, figlio di un piccolo possidente morto da poco, torna a casa, esausto e provato, dopo aver combattuto per l’esercito inglese nella Rivoluzione americana. Ora è un uomo maturo, non più l’avventato ed estroverso ragazzo che aveva dovuto abbandonare l’Inghilterra per problemi con la legge. Desidera soltanto lasciarsi il passato alle spalle e riabbracciare la sua promessa sposa, la bella Elizabeth. La sera stessa del suo arrivo, però, scopre che, anche a causa di voci che lo davano per morto, la donna sta per convolare a nozze con un altro uomo. Non solo: Nampara, la casa avita, si trova in uno stato di abbandono, cui ha contribuito anche una coppia di vecchi servi, fedeli ma ubriacconi. Devastato dalla perdita del suo grande amore, Ross decide di rimettere in sesto Nampara e di concentrarsi sugli affari che il padre ha lasciato andare a rotoli, tornando a coltivare le terre e lanciandosi nell’apertura di una nuova miniera...

Tracy Rees  
**Amy Snow**  
Neri Pozza  
pp. 315 € 19,00



Hertfordshire, 1848. La brina ricopre i campi e le strade quando Amy Snow, la mantella stretta per difendersi dal gelo, si allontana da Hatville Court, la casa in cui ha vissuto per ben diciassette anni. L’unica persona che lei abbia mai amato, Aurelia Vennaway, figlia unica di Lord Charles e Lady Celestina Vennaway, una delle famiglie più in vista della contea, giace sotto sei piedi di terra in un angolo silenzioso del camposanto. E a Amy non resta che svanire come un’orma che si scioglie nella brina. Era stata proprio Aurelia a trovarla, diciassette anni prima, in una tersa mattina di gennaio in cui l’aria era tagliente come vetro. L’aveva vista agitarsi nella neve, minuscola neonata con la pelle fredda come gelatina di fragole, piccolo essere glabro e azzurrino abbandonato ai margini di una foresta inospitale. L’aveva battezzata Snow, perché era piena di neve, e Amy, perché era il nome della sua bambola preferita. E l’aveva portata con sé, a Hatville Court, la dimora dei suoi da tempo immemorabili. Erano cresciute insieme, Aurelia e Amy, come due sorelle inseparabili. Perché così si consideravano, loro. Ma a Hatville Court, ora, con la scomparsa di Aurelia, non può più restare nella grande dimora dei Vennaway, divenuta un luogo ostile e inospitale. Abbandonarla è un grande dolore, una pena che si aggiunge a quella che l’affligge da sempre: non sapere chi siano stati i suoi genitori, non avere nemmeno un frammento di informazione su di loro: un nome, la forma di un naso, la canzone prediletta... una cosa qualsiasi

## Il senso della vita

«Ascoltate i vostri pazienti; lasciate che siano loro a insegnare a voi. Per diventare saggi dovete rimanere studenti». Queste parole di John Whitehorn, suo mentore negli anni giovanili trascorsi al Johns Hopkins Hospital di Baltimora, sono risonate a lungo nella mente di Irvin D. Yalom. Ne ha, però, pienamente afferrato la verità soltanto quando, nel corso degli anni, si è imbattuto in alcuni casi clinici che si sono mostrati più rivelatori per lui - l’analista, il medico - che per il paziente in cura. Le sei storie contenute in questo volume narrano di questa scoperta. Toccano momenti cruciali dell’esistenza, come nel caso di Paula, una malata terminale che svela a Yalom come la paura sia soltanto uno dei tanti colori che illuminano il nostro lungo addio alla vita. Concernono i nodi fondamentali dello sviluppo e della formazione della perso-

nalità, come nel caso di Magnolia, una settantenne afroamericana che, confessando le proprie delusioni e il proprio passato di figlia abbandonata, offre all’autore l’occasione per riflettere sulla relazione con la propria madre; o come nel caso di Myrna, in cui il confronto con i rispettivi lutti genitoriali giunge, per paziente e medico, attraverso una vicendevole attrazione erotica. Riguardano i disturbi della sfera emotiva, come nella vicenda di Irene, un chirurgo intelligente e di successo, che si scopre incapace di superare la morte del marito utilizzando le sole armi del suo raziocinio. Yalom conduce il lettore lungo i sentieri delle emozioni umane, così come si rivelano nell’affascinante e complessa relazione tra paziente e psichiatra.



Irvin D. Yalom  
**Il senso della vita**  
Neri Pozza  
pp. 297 € 17,00

## Conclusa ad Aci Trezza la festa in onore del santo patrono

**A**ci Trezza (CT) - Si è conclusa ad Aci Trezza l'intensa tre giorni di festa in onore del patrono San Giovanni Battista. Un condensato di fede, tradizione, devozione e folklore, ha caratterizzato ancora una volta la grande festa trezzota che ha avuto inizio giovedì 23 e si è conclusa sabato 25 giugno a tarda notte.

Come sempre alle migliaia di trezzoti che si sono riversati nelle strade del borgo per accogliere la processione del simulacro del Battista, si sono uniti centinaia di visitatori provenienti da ogni parte della Sicilia e di turisti che hanno visitato Aci Trezza proprio in queste giornate di festeggiamenti.

Un'edizione, quella di quest'anno, caratterizzata da situazioni singolari e arricchita oltretutto da piacevoli novità, in particolare giorno 24 quando la tradizionale pantomima "U pisci a mari" si è svolta ugualmente nonostante una burrasca ed il forte vento. Alla fine, però, il secolare rito si è consumato lo stesso tra gli applausi degli stoici spettatori, tra cui numerosi stranieri, bagnati ma soddisfatti per aver assistito alla suggestiva rappresentazione.

Passata la pioggia, la trionfale uscita del simulacro dalla chiesa madre è stata salutata da un pregevole spettacolo pirotecnico diurno, curato dalla ditta "L'artificiosa" dei fratelli Di Candia da Sassano, applaudito a scena aperta dalle migliaia di persone che gremivano piazza Verga e il Lungomare dei Ciclopi.

I fuochi d'artificio sono stati la peculiarità della festa appena conclusa, organizzata come di consueto nei minimi particolari dalla Commissione festeggiamenti con il patrocinio del Comune di Aci Castello. Particolarmente seguito ed apprezzato è stato infatti anche lo spettacolo pirotecnico notturno di giorno 25, realizzato dalla ditta "Vaccalluzzo" di Antonino Vaccalluzzo.

La grande espressione di fede trezzota, si è soprattutto manifestata nei tradizionali momenti quali la processione della reliquia del 23 giugno, la svelata della statua lignea ed il solenne pontificale la mattina del 24 e la chiusura della "cammaredda" di giorno 25,

che hanno visto la chiesa letteralmente stipata in ogni ordine di posto ed una folla in piazza a seguire le fasi salienti sul maxi schermo offerto dalla Commissione.

Archiviato l'evento religioso clou di inizio estate, con l'appuntamento al prossimo anno, il programma dei festeggiamenti si concluderà adesso con i riti dell'ottava che si svolgeranno il prossimo 1 luglio.

"E' stata una festa al di sopra di ogni aspettativa - affermano gli organizzatori - che neanche la pioggia è riuscita a rovinare. Un grazie ai trezzoti ed alle attività commerciali, che ancora una volta hanno contribuito in maniera sostanziosa alla realizzazione dei festeggiamenti. Vogliamo anche ringraziare l'amministrazione comunale, i carabinieri ed i vigili urbani, che hanno consentito il regolare e sicuro svolgimento della festa."



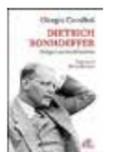
a cura di R. Reggi  
**Il libro dei Proverbi**  
EDB  
pp. 128 € 16,00

Del libro dei proverbi il volume propone: il testo della Bibbia CEI 2008 con introduzione e note dalla Bibbia di Gerusalemme; il testo ebraico; la versione interlineare in lingua italiana. In aggiunta alla ricchezza della Bibbia di Gerusalemme e al testo in lingua originale, grazie alla versione interlineare lo strumento consente anche a chi non conosce o conosce solo parzialmente la lingua antica di coglierne le specificità e il ritmo, per una fruizione più piena di un contenuto che non è solo testo sacro ma anche opera letteraria. La collana è adatta anche a un pubblico laico.

Michael Polanyi è l'audace teorico della conoscenza scientifica come "conoscenza personale", colui che vede nella "dimensione tacita" e nella sua logica il fondamento di ogni conoscenza e di ogni esperienza. In Significato, allarga il suo precedente disegno teorico: non solo i territori della scienza, ma anche quelli dell'arte, del mito, della religione, l'intero universo degli esseri viventi, sono visti come inesauribili riserve di senso entro le quali l'uomo, attraverso la forza dell'immaginazione, realizza la sua vocazione più autentica, quella di essere creatore e portatore di significati.

M. Polanyi, P. Harry

**Significato**  
Città Nuova  
pp. 366 € 26,00



Giorgio Cavalleri  
**Dietrich Bonhoeffer**  
Paoline  
pp. 128 € 12,50

Il libro ripercorre la personalità eroica di Bonhoeffer ponendo in evidenza l'assoluta incompatibilità tra il paganesimo del regime hitleriano e il Vangelo, tra vuota teologia e responsabilità etica. La prima tappa del libro, quella più ampia e prettamente biografica, racconta la vita di Bonhoeffer dalla nascita al martirio. La seconda tappa è più storica e ripercorre l'opposizione militare al nazismo alla quale partecipò Bonhoeffer. La terza tappa si inoltra nella profonda relazione di amore che il giovane Bonhoeffer ha coltivato attraverso il dialogo epistolare con la sua fidanzata. L'ultima tappa riporta il cammino di fede di Bonhoeffer

Atei, non credenti, increduli: è la rappresentazione che sempre più spesso viene data delle nuove generazioni. In effetti la negazione di Dio e l'indifferenza religiosa tra i giovani sta crescendo sensibilmente, anche per il diffondersi di un "ateismo pratico" tra quanti mantengono un legame labile con il cattolicesimo. Per molti il sentimento religioso si esprime nella propria interiorità personale, passando da una dimensione verticale ad una orizzontale. Tenendo presente questo profondo mutamento, il volume mette in luce il "nuovo che avanza" a livello religioso.

Franco Garelli  
**Piccoli atei crescono**  
Il Mulino  
pp. 231 € 16,00



AA. VV.  
**Ermeneutica dei testi sacri**  
EDB, pp. 336 € 30,00

Di assoluta rilevanza per il dialogo ecumenico e interreligioso, la riflessione sull'interpretazione dei testi sacri può dare un contributo alla purificazione di ciascuna tradizione religiosa dalla tentazione integralista e alla necessità di tutelare e promuovere la libertà religiosa e l'amore fraterno. La questione ermeneutica permette, infatti, di toccare con mano il nesso inscindibile che unisce il testo e la vita, la parola scritta e la realtà

In questo libro Borzacchini disegna un rapporto profondo, radicale, tra la scienza moderna e il cristianesimo nel suo periodo di massimo splendore e autorità, quando, dalle cattedrali alle università, la chiesa ricopriva con il suo latino tutto l'umano sapere, mentre cominciavano a nascere le nuove nazioni e i loro dialetti.

Luigi Borzacchini  
**La scienza di Francesco**  
Dedalo  
pp. 217 € 18,00



## I Libri dello Spirito



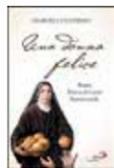
Antonella Berni  
**L'australiana**  
San Paolo  
pp. 160 € 12,00

Mary amava i cavalli. E sapeva come trattarli. Nessuno sospetta che la santità vada a cercare, come una strana predatrice, una ragazza in una sperduta regione dell'Australia. Che vada in mezzo alla vita dura di una famiglia dove il padre è un'ombra lontana e dove c'è bisogno di tutto, eccetto di una che si mette a insegnare ai piccoli senza distinguere tra nativi e emigrati, tra poveri e ricchi. Dicevano che beveva, conobbe la scomunica, ma Mary non fermò i suoi cavalli e le sue suore e, in una terra abbandonata dagli uomini e da Dio, portò avanti la sua missione.



Angelo Comastri  
**Ho conosciuto una santa**  
San Paolo  
pp. 140 € 15,00

I santi non hanno bisogno di essere applauditi; i santi ci chiedono di continuare la loro opera, ci chiedono di tenere accesa la lampada del loro esempio e il fuoco dell'amore che hanno acceso sulla terra. Dei reietti l'infaticabile suora di Skopje ha conosciuto il volto e ne ha saputo cogliere gli aneliti e i fremiti. In questo volume il cardinale Angelo Comastri, intimo amico di Madre Teresa, raccoglie aneddoti e testimonianze di chi ha conosciuto personalmente la santa.



a cura di Giuseppe Alcamo  
**Una donna felice**  
Beata Maria di Gesù Santocanale  
San Paolo  
pp. 384 € 13,00

Questa biografia sorprende per il realismo e la fedeltà ai dati storici e ricostruisce con grande precisione la vicenda umana di Carolina Santocanale prima e di suor Maria di Gesù dopo, mettendo a fuoco la sua psicologia e la sua spiritualità. Su tutto emerge il carisma più eminente vissuto da suor Maria di Gesù e che l'ha portata alla santità, quello della carità praticata e attuata in tutte le sue sfumature sino all'eroismo.



Vincenzo Varagona  
**Il muratore di Dio**  
Paoline  
pp. 224 € 16,00

Il volume racconta la storia di padre Armando Lavini, più conosciuto come padre Pietro l'eremita, che in mezzo secolo di lavoro, per lo più solitario, ha ricostruito il monastero di San Leonardo al Volubrio, sui monti Sibillini, fondato nell'XI secolo e ormai ridotto a rudere. Padre Pietro ha dichiarato di avere sentito questo compito come una missione divina: ha lavorato per decenni in un posto inaccessibile a mezzi meccanici, con la sola forza delle sue braccia, trasportando pietre e cemento con un asino e una carriola, prima di riuscire a dotarsi di un artigianale motocarro. Colpito da ictus sui monti e soccorso in eliambulanza, si è spento il 9 agosto 2015 a ottantotto anni.



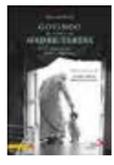
Gregorio di Nissa  
**Le preghiere del Signore**  
Città Nuova  
pp. 89 € 14,00

Le omelie di Gregorio di Nissa sulla preghiera del Signore si possono far risalire agli anni 379-380. Con quest'opera egli si inserisce in una importante tradizione patristica di commento al passo di Matteo 6, 9-13 dove è riportato il Padre nostro. Prima di lui, infatti, altri Padri della Chiesa, Tertulliano e Cipriano tra i latini e Cirillo di Gerusalemme e Origene tra i greci, si erano confrontati con l'interpretazione di questo brano evangelico.



S. Ignazio di Loyola  
**Esercizi spirituali e Magistero**  
San Paolo  
pp. 256 € 15,00

Gli Esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola rappresentano un caposaldo della letteratura e della spiritualità cristiana. Questa edizione a cura di padre Pietro Schiavone rilegge gli scritti ignaziani alla luce del Concilio Vaticano II ed è corredata da introduzione, passi paralleli e note di commento tratte dal Magistero della Chiesa. Nel libro viene adottata la traduzione approvata dalla Commissione nominata dal Superiore provinciale nel maggio 1999, di cui Pietro Schiavone ha fatto parte.



Marina Ricci  
**Govindo**  
Il dono di Madre Teresa  
San Paolo  
pp. 160 € 14,50

Nel 1996 Marina Ricci, all'epoca vaticanista del Tg5, viene mandata a Calcutta mentre Madre Teresa sta affrontando una grave malattia e molti pensano che sia prossima la sua morte. La giornalista, visita le realtà in cui le suore di Madre Teresa aiutano i bambini in difficoltà e conosce Govindo, un bambino gravemente malato che nessuna famiglia intende adottare. Marina sceglie invece di accoglierlo insieme a tutta la sua famiglia: inizia un percorso che cambierà la sua vita, quella di suo marito e dei suoi figli.



Luigi Mistò  
**L'amore più grande**  
Marcianum Press  
pp. 64 € 9,00

Il Giubileo della Misericordia offre lo spunto per la condivisione di una profonda meditazione sul centro del mistero insondabile di Dio: l'Amore misericordioso. Luigi Mistò accompagna questi giorni di grazia, dall'8 dicembre del 2015 al 20 novembre del 2016, con una riflessione a commento delle incomparabili parole di Gesù nel Vangelo secondo Giovanni: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto ma abbia la vita eterna».

dalla  
**Calabria**



## Oliverio a Rossano per l'inaugurazione del Museo Diocesano e del Codex

2014/2020 e destinato attenzione al patrimonio dei beni culturali, del quale il Codex costituisce una grande eccellenza, un bene che insieme ai Bronzi di Riace contribuisce a stagliare la Calabria nel patrimonio culturale nazionale.”

“Occorre mettere in rete questo patrimonio – ha evidenziato il Presidente Oliverio –, fare in modo che queste eccellenze possano costituirne gli anelli trainanti, perché nell'arco di un lungo periodo o c'è stata disattenzione o una attenzione disarticolata, su di un singolo bene, non collocato in una rete. E proprio in questa direzione stiamo lavorando, anche con il contributo del Segretariato regionale Beni Culturali, perché la programmazione 2014/2020 e le risorse disponibili per il patrimonio culturale possano essere messe in rete. Così come – ha aggiunto Oliverio – lavoriamo perché i beni di questo distretto possano rientrare con priorità nella nuova programmazione.”

“È un percorso che richiede uno sforzo di sinergie – ha affermato inoltre –, una fuoriuscita dal particolare, che richiede il superamento di una visione individualistica, non solo per quanto riguarda i singoli ma, ancor più, anche per quanto riguarda le istituzioni. Dovrà stabilirsi una gara virtuosa, una gara per fare emergere la nostra ricchezza culturale, perché attraverso questo sforzo ci si possa appropriare dell'orgoglio di appartenere a questa terra. Una operazione culturale che ritengo fondamentale, prioritaria perché siamo in una terra dalla storia tormentata, che per parte ha ali-

mentato una cultura subalterna e richieste protezionistiche. Oggi, nel mare aperto dell'Europa, della globalità, che richiede la capacità di nuotare nelle acque agitate della realtà con la quale bisogna fare i conti, fare prevalere al contrario la visione positiva, liberarsi da atteggiamenti vittimistici è una condizione per costruire il futuro, per investire su di esso, in una visione sinergica e di cooperazione.”

“Investire sul futuro – ha concluso il Presidente della Regione – significa avere soprattutto la

consapevolezza del patrimonio di cui disponiamo. Il Codex, partito da principe e tornato da re, forte del riconoscimento Unesco, ne è un pezzo importante. Ora bisogna fare in modo che questo risultato diventi un punto di ripartenza, per collocare questo spazio museale, il Codex in un percorso più ampio di valorizzazione del patrimonio culturale; perché di questo c'è bisogno: investire sul patrimonio culturale per farlo diventare un grande attrattore della nostra terra.”

Cosenza - Il Presidente della Regione Mario Oliverio – informa un comunicato dell'Ufficio Stampa della Giunta – ha partecipato ieri pomeriggio a Rossano all'inaugurazione del Museo Diocesano e del Codex, prevista nella serie di eventi per l'accoglienza del Codex Purpureus Rossanensis tornato nella città jonica dopo il restauro.

“Questa è una bella giornata non solo per Rossano, ma per la Calabria, perché ritorna nella sua sede naturale il Codex, un'opera di straordinaria valore, di carattere universale” ha detto il Presidente Oliverio in un breve intervento.

“Non si tratta – ha proseguito –

di un bene culturale che appartiene solo alla nostra terra. È un patrimonio di rilevante importanza universale, che ha acceso i riflettori su queste giornate. Il Codex ritorna in una sede che completa un investimento realizzato per il Museo Diocesano. La Regione infatti non solo ha sostenuto questa iniziativa, ma ha finanziato questa operazione attraverso il POR 2007/2013. Un investimento che dimostra che anche nella nostra regione è possibile utilizzare le risorse comunitarie per valorizzare il nostro patrimonio, creare sviluppo, rendere più attrattivo il nostro territorio. Su questa linea noi ci stiamo muovendo. Abbiamo definito la programmazione



Inaugurazione codex purpureo



Inaugurazione codex purpureo

## Successo per la VI edizione della Naturfiera del Mediterraneo

Reggio Calabria - Si è conclusa domenica 26 giugno la VI edizione della Naturfiera del Mediterraneo. La due giorni dedicata alla naturopatia, alle tecniche orientali di respirazione e di meditazione e alle discipline bio-naturali ed erboristiche.

Un percorso che ha abbracciato la micoterapia, la fitoalimurgia e la nutraceutica, oltre che laboratori e dimostrazioni improntate al benessere.

L'obiettivo della manifestazione è stato quello di divulgare l'idea della necessità di un modo di vivere più sano e più equilibrato, non solo tra i professionisti, ma anche tra la società civile.

Secondo una linea che la Scuola Italiana di Scienze Naturopatiche, diretta da Silvio Scarantino, ha all'attivo da ormai venti anni, con una solida esperienza sul campo, e sedi in tutta Italia. Da Caltanissetta a Catania, Palermo, Messina, Lecce, Bari, Salerno, Cagliari e Reggio Calabria.

L'iniziativa, riuscitissima per successo di pubblico, ha coinvolto medici ed esperti di tutto il mondo che non si sono risparmiati nel fornire spiegazioni scientifico-mediche sui principi della sana alimentazione, sulle cause di alcuni disturbi o di patologie gravi.

Due giorni pieni, che hanno avuto vigore grazie alla presenza di personalità autorevoli nei settori coinvolti dalla Naturfiera.

A partire dalla presenza del Professor Berrino che nell'intervento di sabato pomeriggio ha spiegato i rapporti tra patologie e alimentazione, i cibi più salutari e quelli che, invece, possono incidere sensibilmente sulla nostra salute.

All'epidemiologo di fama internazionale, nella Sala Calipari del Consiglio Regionale, la Scuola Italiana di Naturopatia ha inteso conferire un riconoscimento per le ricerche scientifiche e gli studi compiuti nel settore.

Respirazione e meditazione, invece, il nucleo centrale dei due interventi del Maestro Yoga Bianchi Amadio che ha spiegato come «il respiro sia fondamentale e primo punto di partenza per una condizione di benessere generale». La sua presenza è stata utile per conoscere alcune tecniche di respirazione che sono state provate dai presenti nel corso dei laboratori interattivi organizzati nella giornata di domenica.

Ruolo speciale, quello di Jo'han Chant Ney, nativo d'America, che, oltre ad avere eseguito dei brani musicali Navajo, ha spiegato come: «oggi si viva attraverso dei simboli che confondono e fanno perdere il controllo. Il simbolo divide la conoscenza, serve intraprendere un percorso spirituale un ritorno alla cultura primitiva, non negando l'evoluzione, ma ispirandoci bellezza».

Dopo l'esibizione suggestiva di Giovanna Costa con Astral Life Sound, in chiusura dei lavori il Dottor Scarantino, presidente della Scuola Italiana di Naturopatia ha rilanciato l'idea della Naturfiera per il prossimo anno, come momento di riflessione collettiva per uno stile di vita più sano ed equilibrato.

## Premiati con L'Oro dei Bruzi i nove migliori oli della provincia

Cosenza - La Camera di Commercio di Cosenza ha attestato il valore e la qualità dell'eccellenza prodotta da nove imprenditori olivicoli della provincia di Cosenza con il premio L'Oro dei Bruzi, un riconoscimento tra i migliori 34 oli extravergini inclusi nella Selezione 2016, risultato di specifiche analisi effettuate sotto l'aspetto chimico e sensoriale, riferiti a tre specifiche categorie di gusto: fruttato leggero, fruttato medio e fruttato intenso.

Nel corso dell'iniziativa, presieduta dal presidente della Camera di Cosenza, Klaus Algieri, oltre la Selezione 2016 degli Oli Extravergini della provincia è stato presentato ai mass media anche il sito internet “L'Oro dei Bruzi”, con cui si promuoveranno le capacità produttive delle aziende olivicole della provincia. Il nuovo strumento mediatico conterrà anche i risultati delle attività svolte dal laboratorio Calab dell'azienda speciale Promocosenza.

“Continua l'opera di valorizzazione delle eccellenze dell'agroalimentare della nostra provincia – ha dichiarato il presidente Algieri –. L'enorme patrimonio di cultivar che caratterizzano la nostra olivicoltura e l'elevato grado di frammentazione delle produzioni di questo territorio devono diventare una risorsa ed essere tutelata

in ogni ambito. L'olivicultura, grazie alla ricerca e alle nuove tecnologie, può e deve saper valorizzare tutto ciò che l'oliva riesce a portarci in dono. Basti pensare che dal frutto dell'oliva si utilizza solo il 20%, mentre l'olio è una miniera naturale di molecole bioattive. Per questo, ci impegneremo a concentrare i futuri sforzi della ricerca su ciò che ancora non si riesce a utilizzare di questo singolare frutto”.

Il presidente Algieri auspica che, grazie alla ricerca e a progetti pilota, si imponga presto nel settore il concetto di multifunzionalità dell'impresa agricola, insieme a quello di bioeconomicità dell'agricoltura, affinché si possa parlare concretamente di opportunità per la filiera agricola e di diversificazione economica del frantoio.

“Nuove prospettive di sviluppo e guadagno – ha concluso il presidente Algieri – che possono ridare ottimismo ai produttori olivicoli, da offrire ritornando a progettare e a coltivare il futuro, guardando con sempre maggiore interesse a quella agricoltura che ha saputo dare reddito, oltre alla sostenibilità economica e respon-

sabile del settore”.

Questo l'elenco delle nove aziende agricole premiate dalla Camera di Commercio di Cosenza. Per il fruttato intenso: Doria di Cassano allo Jonio; Ginostrini di Carpanzano; La Molazza di Corigliano Calabro. Per il fruttato medio: Le Conche di Bisignano; Frantoio Oleario CON.OIL di Rossano Calabro; Consorzio Colline di Cosenza di Santa Sofia d'Epiro. Per il fruttato leggero: Leone di Donnici Inferiore di Cosenza; Chimenti di Montalto Uffugo; Gallo di Castrovillari.

Con la presentazione della Selezione 2016 degli Oli Extravergini e il premio L'Oro dei Bruzi, la Camera di Commercio di Cosenza continua nella sua opera di promozione e sostegno dell'economia di questa ricercata eccellenza agroalimentare del territorio, valorizzando e promuovendo la singolarità dei prodotti olivicoli della provincia su tutti i mercati.

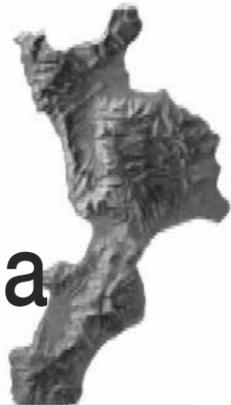


Eisibizione Costa



Foto di gruppo con le 9 aziende premiate

dalla  
**C**alabria



## Conclusione col botto per la prima rassegna fotografica "Emozione foto crosimirtese"

concorso sono state pubblicate in un'apposita pagina web del giornale online organizzatore e sono state esposte nella sala consiliare della delegazione municipale di Mirto. Ogni giorno si è registrato un continuo andirivieni. Tanta gente ha frequentato la delegazione comunale per osservare le immagini immortalate. Un'attività interessante, che ha consentito, fra l'altro, anche vari momenti di socializzazione all'interno della sede municipale. Non sono mancati confronti e discussioni sul tema della fotografia e sulle immagini che rappresentano la cittadina ionica. Sono state oltre mille e cinquecento le persone che hanno votato (1091 tramite posta elettronica e 456 dal vivo presso la sala consiliare di Mirto). Sono giunti voti persino dall'Australia, oltre che da vari paesi europei e dalle varie regioni d'Italia.

L'iniziativa è stata effettuata con il supporto logistico di Themes formation center, Foto studi Mps, Photo shop di Giuseppe Parrilla, Elettrofotoflotta e Thot new technology, strutture operanti a Mirto Crosia.

La cerimonia di premiazione che ha avuto luogo nella delegazione municipale di Viale della Repubblica di Mirto, è stata coordinata dal direttore di IonioNotizie.it. Antonio Iapichino, il quale ha sottolineato gli obiettivi dell'iniziativa e l'importanza anche socio-antropologica della fotografia. Hanno preso parte attiva diversi ospiti. Folta la platea.

Il presidente della commissione, Antonio Beraldi, fra l'altro, ha messo in risalto che attraverso la fotografia c'è la possibilità di comunicare i propri sentimenti. A suo giudizio "fotografia significa



CROSIA Rassegna fotografica

cultura". Al dottore Beraldi non sono mancate parole di ringraziamento verso l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Russo.

L'Assessore comunale alla Cultura, Graziella Guido, ha fatto notare che durante i giorni della mostra la sala consiliare è stata "piena di vita". Ha detto testualmente che "dalle foto scattate traspare l'amore per questo territorio". Ha sottolineato che non è stato trascurato nulla. Tutto è stato preparato con precisione e per amore verso la propria terra. A giudizio della Guido è necessario riscattare quest'area territoriale conosciuta, di solito, per le negatività. L'input agli organizzatori nel ripetere questa iniziativa. "Bisogna risvegliare l'amore per le risorse che abbiamo".

Il consigliere delegato al Turismo, Francesco Russo ha fatto notare che questa manifestazione è stata un'iniziativa aggregante. Attraverso le foto è possibile ammirare le nostre bellezze. Lo stesso amministratore locale ha

sottolineato che le fotografie in concorso sono state tutte belle, quindi, difficile fare una selezione.

La poetessa Anna Lauria ha sottolineato l'importanza dell'identità. Ha parlato delle bellezze naturali di un paese, Crosia, in cui ha abitato da ragazza. "Anche con una semplice digitale", ha detto, "si possono fare belle fotografie. Non bisogna essere grandi fotografi, ma bisogna entrare nell'arte".

La serata è stata allietata dal gruppo musicale "I malatempora" e dai balli tradizionali del gruppo folkloristico "Le pacchiane" di Crosia.

La prima classificata della giuria popolare è stata la foto n. 19 "Una finestra su Crosia" di Rosa Brunetti, con voti 189, al secondo posto si è posizionata la foto n. 34 "La nostra storia" di Mary Grace Madeo, con 129 voti. Il Premio giuria esperti è stato attribuito alla foto n. 02 "Pescatori Centofontaine" di Francesco De Simone.

**M**irto Crosia (CS) - È stata caratterizzata da un'ampia partecipazione di concorrenti, di votanti e di pubblico la prima rassegna fotografica "Emozione foto crosimirtese". Quest'edizione ha trattato il tema "Crosia, mare e collina". Ben 138 le foto in lizza. L'iniziativa è stata pianificata con cura dal quotidiano online IonioNotizie.it, da un'idea di un suo dinamico lettore: Antonio Beraldi. Proprio a quest'ultimo, infatti, è stato attribuito il compito di presidente della Commissione giudicatrice. Un ruolo che ha svolto con precisione, stile e con grande spirito di abnegazione.

L'azione realizzata con il patrocinio degli Assessorati al Turismo e Cultura del Comune di Crosia ha avuto lo scopo di incentivare la cittadinanza e soprattutto i giovani a saper apprezzare le bellezze naturali e architettoniche del proprio paese, attraverso un occhio diverso: quello della macchina fotografica. La kermesse, per certi versi, ha rappresentato anche una sorta di promozione del territorio cittadino. Ogni candidato ha partecipato con due foto digitali non ritoccate, a colori o in bianco e nero. I tanti scatti proposti hanno ritratto paesaggi, monumenti e la natura incontaminata del territorio comunale di Crosia. Le foto in



CROSIA Rassegna fotografica

## Camera di Commercio, nuovo Comitato per l'Imprenditoria Femminile

**C**osenza - La Camera di Commercio di Cosenza ha insediato il Comitato per l'Imprenditoria Femminile che dovrà contribuire a diffondere la consapevolezza, non solo all'interno del sistema camerale, dell'importanza della componente femminile per uno sviluppo economico della società.

La riunione di insediamento è stata condotta dal presidente della Camera di Cosenza, Klaus Algieri insieme al Consigliere camerale e Direttore di Confcommercio Cosenza, Maria Cocciolo, designata dallo stesso consiglio dell'Ente quale presidente del Comitato. A sostenere l'azione propositiva ci saranno anche le componenti designate dalle altre organizzazioni provinciali. In rappresentanza di Assimpresa Calabria CLAAI è stata designata Elena Filippelli; per Confcommercio Cosenza, Anna Gallo; per Casartigiani, Tina Azzinnaro; per Confesercenti, Roberta Vommaro; per Coldiretti, Tiziana Calabrese; per Arca CLAI, Nella Chinni; per CNA Cosenza, Maria Teresa Palmieri; per CIA Calabria Nord, Daniela Conforti; per UIMEC, Angela Carbone; per Confagricoltura, Paola Granata; per CGIL Cosenza, Brunella Solbaro; per CISL

Cosenza, Lorella Dolce; per UIL Cosenza, Anna Rosa Aggazio.

Il Comitato è un soggetto di supporto molto valido e qualificato per la governance dell'Ente camerale, apprezzato e fortemente voluto perché utile per stimolare la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese al femminile. Uno dei suoi punti di forza è rappresentato dal fatto di essere inserito all'interno del sistema camerale, quindi di appartenere a una rete funzionale, e di operare con dinamiche orientate allo scambio di esperienze e best practice, al fine di individuare progetti e azioni comuni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

"Sono felice di aver potuto incontrare e conoscere le componenti del Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità Femminile - ha dichiarato il presidente Algieri - perché si tratta di persone molto motivate, che lavoreranno con la qualità che solo le donne sanno esprimere per promuovere e valorizzare la presenza dell'esperienza e della capacità femminile nei luoghi decisionali dello sviluppo economico, insieme alla diffusione tra le donne di una cultura imprenditoriale e al conseguimento di un

contesto sociale che permetta la conciliazione delle esigenze della vita relazionale quotidiana di uomini e donne con la rispettiva ed equilibrata realizzazione professionale".

Il Comitato si propone come soggetto attivo dello sviluppo locale e, in particolare, di proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerale che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria.

"Con le componenti del Comitato - dichiara Maria Cocciolo - inizieremo a partecipare assiduamente alle attività della Camera, proponendo tematiche di genere in relazione allo sviluppo dell'imprenditoria locale. Vista l'esperienza e la provenienza territoriale e professionale delle altre componenti, promuoveremo indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale della nostra provincia al fine di individuare le opportunità di accesso e promozione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Sarà molto importante per noi il raccordo con l'Osservatorio per l'Imprenditoria Femminile di Unioncamere. Un occhio di riguardo sarà dato alla formazione professionale,

con servizi mirati di assistenza manageriale, e all'informazione, strumento indispensabile per creare una giusta e diffusa cultura imprenditoriale al femminile".

Il Comitato potrà anche attivare iniziative volte a facilitare l'accesso al credito o a fonti di finanziamento pubblico attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti pubblici e privati.

In questi anni di crisi congiunturale che ha interessato il nostro paese uno dei dati più performanti

è giunto proprio dal mondo dell'imprenditoria femminile, che si è confermato come una delle componenti più dinamiche del sistema produttivo italiano.

Attraverso il lavoro di questo Comitato, la Camera di Commercio di Cosenza saprà esaltare e premiare questa energia, cercando di facilitare, con tutti gli strumenti possibili, il consolidamento della presenza femminile nel mondo del lavoro.



Comitato femminile

Alla riscoperta dei grandi d'ogni tempo che hanno

saputo rendere visibile ciò che non si vedeva



San Francesco in meditazione

olio su tela cm 123x 92,5  
Roma, chiesa di San Pietro a  
Carpinetto in deposito presso  
la Galleria Nazionale  
d'Arte antica

## CARAVAGGIO

Caravaggio l'antiaccademico, Caravaggio che non mistifica, che non nasconde il suo essere concretamente uno del popolo, calato nella veracità del suo tempo, entusiasta della cristianità dei primordi ispirata ai dettami della povertà e della semplicità.

## Invito all'Arte

Natività con i  
santi Lorenzo e  
Francesco  
olio su tela  
cm 268 x 197

## Inaugurazione mostra fotografica "Silenzi"

Modica (RG) - Ancora una volta un appuntamento da non perdere alla Fondazione Grimaldi di Modica. Dal 14 al 30 luglio ospita la personale di fotografia dal titolo "Silenzi" che comprende foto sulla Namibia realizzate dalla modicana Tiziana Sparacino. Sessanta scatti che raccontano il popolo namibiano, la natura e gli animali nel loro habitat naturale, alcuni dei quali accompagnati da poesie di Gianni Di Giorgio, poeta anche lui modicano. Tiziana Sparacino medico di professione, e architetto per passione, sin da piccola ha coltivato anche la passione per la fotografia e per i viaggi che l'hanno portata a girare tutto il mondo. Affetta, come succeda a molti, dal 'mal d'Africa' è tornata spesso in questo luogo dove ha anche svolto attività di volontariato come medico. Questa

mostra è il frutto di uno dei suoi numerosi viaggi. Ispirata dai luoghi namibiani, da terre brulle e desertiche, dal suo popolo composto da 13 variegate e differenti etnie, l'artista ritrae paesaggi e volti prevalentemente del popolo Himba, Herero e Damara. La mostra è ricca di significati profondi e nasce per lanciare il messaggio secondo cui l'uomo nel silenzio trova la propria reale essenza. "Silenzio" inteso non solo come deserto, dall'inebriante vento caldo, tipico dell'Africa, ma silenzio interiore, tipico della nostra società fatto di solitudine, di omertà, di compromessi, di ingiustizie e numerosissimi "silenzi". Oggi l'Africa è l'ultimo paradiso capace di trasmettere una pace interiore, malgrado le guerre, le carestie, la fame, la morte, le ingiustizie, l'ignoranza, rispetto al moderno mondo in cui viviamo identico per certi versi ma accomunato da quello africano in un solo concetto "il silenzio". "La Namibia - spiega l'artista - è la mia Africa preferita, il luogo dove il mio spirito può espandersi e vivere ogni foglia, ogni granello di sabbia, ogni animale e ogni nuvola del cielo, ogni volto e ogni essere vivente. Attraversare la Namibia, conoscere la natura, la fauna, miscelarsi con la gente, vive-

re le esperienze di vita con il suo popolo, è un arricchimento dell'anima. Ogni popolo, ogni persona merita di essere avvicinata con tolleranza, rispetto, voglia di conoscere per capire e per stupirci ancora delle differenze che ci fanno tutti autenticamente umani". Alcune immagini della mostra ritraggono temi scottanti: madri bambine, fame, desertificazione, ma nonostante questo al vederle vien voglia di trasferirsi in quei luoghi di pace, lontano dal caos, in quei luoghi di silenzio. La mostra è dedicata ad un grande amico dell'autrice Enrico La Delfa, che come lei stessa afferma, le ha saputo dimostrare come il "silenzio" spesso ha un valore incisivo indelebile. Presentata in anteprima a Catania nella Cappella Bonajuto, la mostra è stata dedicata ad un asilo di Librino, Talita' Kum. Le offerte raccolte sono state destinate ai bambini abbandonati e ai figli di carcerati.

Tiziana Sparacino nasce a Modica. Dopo il liceo classico si trasferisce a Catania per iscriversi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove nel 1990 si laurea. Nel 1994 consegue il titolo di dottore di Ricerca presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Catania. Nel 1998 si specializza in Chi-

urgia Generale, presso la Facoltà di Catania. Nel 2009 si laurea in Scienze dell'architettura presso la Facoltà di Architettura di Enna. Amante, sin da piccola, della fotografia, dei viaggi con predilezione del Continente Africano, dell'arte, dell'architettura e soprattutto delle culture di tutti i popoli dei vari Continenti. Si dedica con passione e dedizione, ad attività di volontariato come medico, partecipando alla spedizione organizzata in favore del popolo Saharawi (1993), Recife in Brasile (2007), Tanzania (2013). Ha organizzato tre mostre personali dal titolo "La mia Africa" (1993), "Australia on the road" (1996), "Silenzi" (2016). Oggi lavora presso l'Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico-Vittorio Emanuele di Catania come medico in area di Emergenza - Urgenza.



## Bag Gallery di Parma ospita la mostra "Mantua, Cuba"

Dal 9 settembre al 9 ottobre 2016, la BAG GALLERY di Parma ospita la mostra Mantua, Cuba, curata da Andrea Tinterri, organizzata da BAG GALLERY e Zeitgeist Art Exhibit Group, col patrocinio della Fondazione Casa America e in partnership con #AImagazine, che presenta una selezione di 21 fotografie di Paolo Simonazzi (Reggio Emilia, 1961), che fanno parte di un progetto inedito di oltre 40 immagini realizzato nell'isola caraibica, nato dalla collaborazione con lo scrittore Davide Barilli.

Mantua è una piccola città di frontiera, a ovest della capitale L'Avana, che, secondo quanto racconta una leggenda, venne fondata da un gruppo di naviganti italiani - molti sono i cognomi, per lo più genovesi, fra gli abitanti del paese - naufraghi di un brigantino dal nome 'Mantua'.

Attorno a questo aneddoto, a metà tra il mito e la realtà, si è sviluppato il racconto fotografico di Paolo Simonazzi che ha affrontato l'olvido, ovvero quel sentimento della dimenticanza, fatto di simboli, piccoli totem intimi, interni di case, manifesti, edifici abbandonati, che conservano icone e pitture murarie di un socialismo forse ancora romantico, inserite nel contesto storico attuale in cui Cuba, finito l'embargo economico, sarà costretta ad aprirsi e, necessariamente, a cambiare.

Con i suoi scatti, Simonazzi fissa questo momento di sospensione, tra quello che la storia recente dell'isola ha già tramandato e quello che si deve ancora scrivere, in linea con la sua cifra stilistica che lo ha portato a documentare la poetica dei piccoli mondi, ovvero quella condizione dello spirito che si sperimenta solo vivendo in provincia,

non importa se emiliana o cubana.

"Leonard Cohen - afferma lo stesso Simonazzi - sostiene che quando un autore compone una canzone, compone sempre quella canzone. In effetti anche a Mantua ho ritrovato atteggiamenti simili a luoghi distanti nello spazio, che avevo precedentemente fotografato. Ho scoperto i simboli che hanno caratterizzato la cultura e l'educazione di quel paese".

Mantua, Cuba è un progetto organizzato da BAG GALLERY, un marchio che rappresenta l'impegno nel contemporaneo, in particolare nel mondo della fotografia. Dopo l'anteprima parmigiana, la mostra viaggerà a L'Avana, a novembre, in occasione della Settimana della Cultura Italiana a Cuba.

Accompagna l'esposizione un libro Greta edizioni con un racconto di Davide Barilli e un'introduzione di Andrea Tinterri in forma di intervista con Paolo Simonazzi. Paolo Simonazzi (Reggio Emilia, 1961) divide la propria vita tra l'attività di medico e quella di fotografo, a cui si dedica con passione.

Nel 2016 espone presso la Collezione Maramotti, all'interno dell'XI edizione del festival di Fotografia Europea, dedicato alla via Emilia. Il progetto che propone, So near, so far, è un'originale rilettura dei suoi progetti principali che guardano alla propria terra d'origine con uno sguardo complice, affettuoso ed ironico al tempo stesso.

Nel 2015 presenta a Torino, in occasione di The Other Art Fair, Torino, il progetto inedito Icons of Liscio, afferente alle icone del ballo liscio in Emilia-Romagna. Nel 2015 espone a Rimini (Museo della Città) Cose ritrovate, mostra realizzata e presen-

tata nel 2014 per la IX edizione di Fotografia Europea: un viaggio visionario ispirato ai testi letterari di Ermanno Cavazzoni e di Raffaello Baldini (cat. Marsilio, 2014). Il progetto Bell'Italia (cat. Silvana Editoriale, 2014), presentato in anteprima a Fotografia Europea 2011, è successivamente approdato a Sydney, Melbourne (2012) e Tokyo (2014).

Dal 2006 al 2010 si è dedicato a Mondo Piccolo, un lavoro alla riscoperta delle terre care a Guareschi, luoghi dell'anima più che della geografia (cat. Umberto Allemandi, 2010), con tappe in varie città italiane. Tra la Via Emilia e il West (cat. Baldini Castoldi Dalai, 2007) è il titolo della mostra esposta a Villa delle Rose - MAMbo, Bologna (2007), e a seguire in altre sedi italiane e straniere tra cui New York e San Francisco. Nel 2006 si è avvicinato al tema del disagio sociale con il progetto La casa degli angeli, presentata alla I edizione di Fotografia Europea e successivamente alla VI edizione di FotoGrafia - Festival Internazionale di Roma (2007). Circo Bidone, uno dei suoi primi progetti fotografici, racconta di un piccolo circo sopravvissuto all'epoca della multimedia e degli effetti speciali (cat. Zoolibri, 2003, con prefazione di Moni Ovadia).

Davide Barilli, nato a Parma nel 1959, ha pubblicato numerosi romanzi e raccolte di racconti. Diversi suoi libri sono ambientati a Cuba, come Le cere di Baracoa (Mursia, 2009), La nascita del Che (Aragno, 2014) e

Carte d'Avana (Fedelo's, 2010), rispettivamente secondi ai premi Fabriano (2010) e Chiara (2014) e vincitore del premio Microeditoria per la narrativa (Chiari, 2011). Assiduo frequentatore dell'isola caraibica, ha presentato i suoi libri e tenuto conferenze alla Fiera internazionale del libro, Uneac (Unione scrittori e artisti cubani), Flex (Università di lingue straniere), Fondazione Guillen, biblioteca Villena, Casa Garibaldi, ex Union latina, sede della sezione avana della Dante Alighieri, partecipando a numerose edizioni della Settimana della Lingua italiana. Recentemente ha curato l'antologia Gli amanti del secondo piano che raccoglie racconti di alcuni fra i più importanti narratori cubani di oggi come Alberto Guerra, Marcial Gala e Emerio Medina. Da oltre 25 anni lavora come giornalista nella redazione della Gazzetta di Parma, occupandosi di cronache e della pagina culturale.

Giorgio Lambrinopulos



Paolo Simonazzi - Mantua Cuba 2015 Courtesy of Bag Gallery

**Di Gennaro Spa: "Un secolo di successi, ma ancora tanti sogni da realizzare"**

Dall'antico al nuovo, dai rottami di ogni specie ad entità di "ieri" ai più moderni servizi integrati in nome della raccolta differenziata dei rifiuti urbani di "oggi", il passo non è breve: lo testimoniano i cento anni di vita dell'azienda Di Gennaro Spa, ex raccolta per le

strade, che al presente è giunta ad avere un fatturato ufficiale di venti milioni di euro l'anno. In sintesi, dunque, dal nonno rottamaio all'azienda che si occupa di lavori ecologici integrati di scottante attualità.

La carrellata nei cent'anni della "Di Gennaro Spa" è davvero spettacolare e quindi degna di una festa come-si-deve per celebrarli, che da anni a Napoli non se ne vedevano più.

Nei giorni scorsi oltre 500 invitati hanno potuto brindare fino a tarda notte con i germani Di Gennaro con Champagne Cristal - ne sono state stappate 200

bottiglie - nel corso del Gala / Evento multimediale a Castel dell'Ovo, illuminato per l'occasione da centinaia di fari colorati. Realizzato in collaborazione con la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città, l'evento ha coinvolto il mondo dell'arte, della musica, dell'alta moda e della creatività con opere ed installazioni site-specific dell'artista Enrica Borghi, abiti esclusivi realizzati con materiali di riciclo dallo stilista Alessio Visone, sfilate su passerelle costruite sull'acqua, fashion show a cura del party master Michael Massi, canzoni e atmosfere vintage con l'irresistibile Matteo Brancaleoni e la sua band, cucina mediterranea con le invenzioni dello chef Diego Nuzzo e le pizze fritte di Sorbillo, dj set di Peekay accompagnato dal violino



Castel dell'Ovo, Napoli - Italy

dell'affascinante HER, dal sax di Luigi Gargano e dal vocalist Lee Rush... e, per finire, fuochi pirotecnici.

«Siamo ormai alla quarta generazione - dichiara l'Amministratore Delegato Giuseppe Di Gennaro - ma è giusto ricordare che ha cominciato per noi, esattamente cento anni fa, nostro nonno, Salvatore, con una piccola attività di rottamaio nel centro storico di Napoli. Un po' di metalli, legno, vetro: in una società povera i rifiuti erano pochi, tutto era prezioso. Nessuno ancora pensava alla questione ambientale, ma l'economia "circolare" la si praticava inconsapevolmente tutti i giorni, per necessità».

L'azienda nata a Napoli nel 1916, grazie al costante impegno ed alla volontà di reinvestimento della famiglia, Di Gennaro ha conquistato nel corso degli anni la fiducia di imprenditori e istituzioni, avviando la sua espansione sui mercati prima nazionale e poi internazionali.

Oggi l'impresa fa-

miliare è un'azienda manageriale, con oltre 100 dipendenti, accorsa con il massimo delle certificazioni e con numerosi premi e riconoscimenti, in Italia e all'estero.

Una solida realtà, attiva peraltro in un territorio difficile quanto generoso, quello della cosiddetta "Terra dei Fuochi" spesso al centro delle cronache per accadimenti tutt'altro che "ecologici", che oggi, grazie anche al forte impulso allo sviluppo impresso dal management negli ultimi anni, guarda al futuro con grandi potenzialità e aspettative.

Harry di Prisco



Abiti Maison Alessio Visone e Roberta Bacarelli

Salvatore Resta

**Il Mezzogiorno, dalla ripresa all'eccessivo gap con il Nord**

Secondo i dati recenti dell'Istat, a trascinare la ripresa del Mezzogiorno è stato il settore agricolo (+7,3%) seguito con incrementi significativi, da commercio, pubblici esercizi, trasporti, telecomunicazioni e trasporti. Anche, se passi avanti sono stati fatti, il riscatto del Mezzogiorno non è, ancora, compiuto. A questo punto, va detto, anche, senza mezzi termini, che continua a persistere un eccessivo gap tra il Sud e il Nord del Paese. Vediamo perché. Le famiglie, rileva l'Istat sono passate da una spesa di 2.488 euro al mese, nel 2014, a 2.499 euro, nel 2015(+0,4%). Non tutte però. Quelle del Sud e delle isole stanno sotto la media

nazionale (rispettivamente 2019 euro e 1.892 euro), con alcune regioni dove le famiglie continuano a fare enormi sacrifici, riuscendo a limitare la spesa a quasi la metà dell'importo mensile. Infatti, la regione Calabria, ultima della lista statistica, si ferma a 1.729 euro di spesa familiare, mensile, ovvero, il 42%, in meno, rispetto alle più spendaccione regioni del Nord: Lombardia e Trentino- Alto Adige (rispettivamente 3.031 euro e 3.022 euro); una differenza inaccettabile di 1.300 euro. Ancora, nelle regioni meridionali vivono quasi 2milioni di persone indigenti (oltre 700 famiglie, quasi una su 10, ovvero, il 45,5% dei poveri assoluti, in Italia). Ma c'è di più.

Il gap eccessivo tra la sanità del Nord e del Sud del Paese Italia che sembra, spesso, incolumabile: "Nel Meridione si muore di più e si vive meno in salute, in assenza di risorse eque" (Cfr. Il documento degli Ordini dei medici di tutta Italia). In conclusione, ci auspichiamo che il Governo nella fase di assegnazione del Fondo sanitario nazionale, alle regioni, tenga in considerazione, con una ridefinizione dei parametri di attribuzione, fattori socio- economici, come la povertà del Sud, ovvero i 2milioni di persone indigenti, già rilevate dai dati statistici.

Salvatore Resta

**Utilità**

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192  
Sito Internet: [www.godel.it/confediliziaki](http://www.godel.it/confediliziaki)



**Elodie J. Jaubert**  
**Amo i miei capelli**  
Sonzogno  
pp. 207 € 15,00

I capelli sono da sempre considerati un elemento di fascino, personalità e forza. Le donne lo sanno bene e per sfoggiare una chioma splendente si affidano a prodotti chimici accattivanti, che promettono risultati spettacolari ma spesso lasciano i capelli ancora più stressati e infelici. Dopo l'ennesima delusione, l'autrice ha deciso di affrontare il problema. Appassionata e studiosa di terapie e rimedi naturali, è riuscita a trovare cure straordinariamente semplici e adatte a tutti i tipi di capelli, e le ha raccolte in questo manuale pratico ed elegante.



**Massimo Montarini**  
**I racconti della tavola**  
Laterza  
pp. 218 € 18,00

Fonte Avellana, XI secolo. Pier Damiani è malato da tempo. Il suo corpo è debilitato perché nell'eremo il cibo scarseggia, in particolare manca il pesce. I confratelli insistono perché mangi carne, ma lui li rassicura: abbiate fede, il pesce prima o poi arriverà. Sarà Dio stesso a pensarci. Alessandria d'Egitto, XIII secolo. Il cuoco Fabrat vede comparire un povero con un pane in mano. Non ha soldi per comprare altro cibo, tiene il pane sopra la pentola e intercetta il fumo che sale. Come andrà a finire? Si leggono d'un fiato le storie di questo libro, senza perderne una.



**Stefania Tucci**  
**L'Asia ai miei occhi**  
Marsilio  
pp. 262 € 20,00

Imprenditrice partenopea giramondo che conobbe per la prima volta l'Asia da giovanissima, Stefania Tucci riavvolge la pellicola di un quarto di secolo di viaggi in alcuni dei luoghi più affascinanti della terra. Il suo taccuino tiene meticolosamente traccia dei profondi cambiamenti che hanno attraversato e continuano tuttora a sollecitare questo continente carico di enigmi, dove milioni di individui si sono riscattati dalla condizione di povertà assoluta inseguendo il mito del benessere dischiuso dal capitalismo occidentale.



**Mila Venturini**  
**Londra per famiglie**  
Nottetempo  
pp. 234 € 15,00

Vacanze di Natale 2009, un gruppo di amici del liceo, ormai quarantenni con figli quasi adolescenti al seguito, si riunisce per un catastrofico Capodanno londinese al 110 di Muswell Hill Road: in tutto cinque adulti, sei ragazzini e un cane, assolutamente in disaccordo sul come godersi il tempo a disposizione... Oltre le più rosee previsioni, la grande casa di Gaia, borghesissima ma piena di spifferi, diventa il teatro di una commedia esilarante, con vendette e punizioni diaboliche, dispetti e crisi mal celate di coppia e di autorità.



**J. V. Chamary**  
**50 grandi idee biologia**  
Dedalo  
pp. 208 € 18,00

Cos'è la vita? Se cercate in un dizionario, noterete che le definizioni si mordono per così dire la coda, ricorrendo a espressioni come "esseri viventi", "organismi", "animali e vegetali". Forse, allora, la soluzione ideale è descrivere i processi biologici fondamentali condivisi da tutte le forme di vita del pianeta (e chissà, forse anche da quelle del resto del cosmo), scegliendo come filo conduttore l'unica legge della biologia: l'evoluzione.



**Bruno Ballardini**  
**Contro lo sport**  
Baldini&Castoldi  
pp. 216 € 15,00

Dal 5 al 21 agosto si svolgeranno le Olimpiadi di Rio de Janeiro. Lo sport ha sempre costituito un fattore fondamentale e spesso inspiegabile di fratellanza nella competizione. Ma poi le guerre si son sempre riprese. Per alcuni, lo sport rappresenta un'innocua metafora della guerra, per molti altri il farmaco universale grazie a cui è possibile fissare sani valori etici e morali, prevenire ogni tipo di malattia, allungare la vita media dell'uomo medio. Invece, lo sport fa male.



**H. Reeves, Y. Lancelot**  
**Il mare spiegato ai miei nipoti**  
Baldini&Castoldi  
pp. 119 € 12,00

Il mare è essenziale per la nostra vita. In questo libro sono riunite diverse conoscenze: quelle dell'astrofisico per raccontare il ruolo del mare nel sistema solare nell'Universo, quelle dell'oceanografo per osservarlo dalla Terra. Lasciemo ai nostri nipoti questo pianeta in uno stato precario; sappiamo che dovranno prendersene cura. Per questo vorremmo mantenere intatto il senso di meraviglia che ci piace vedere brillare nei loro occhi quando lo osservano...



**Paul Collier**  
**Exodus**  
I tabù dell'immigrazione  
Laterza  
pp. 286 € 12,00

"Poche sono le politiche pubbliche che hanno bisogno di analisi accessibili e spassionate quanto l'immigrazione. In questo libro voglio scuotere le posizioni che si sono ormai polarizzate: da un lato l'ostilità nei confronti dei migranti, intrisa di accenti xenofobi e razzisti, ampiamente diffusa tra i comuni cittadini, dall'altro lo sprezzante ritornello delle élites liberali, condiviso dagli studiosi delle scienze sociali, secondo cui la politica delle porte aperte è un imperativo etico che in più garantisce grandi benefici."

# Il Colosseo ritorna al mondo in veste rinnovata

«Vogliamo che il mio mondo si metta a disposizione del Paese per quello che serve al Paese. Che i giovani pensino di poter lavorare in Italia, che gli artigiani cerchino di non chiudere le proprie attività». Questa la dichiarazione di Diego Della Valle, titolare del gruppo Tod's, alla conferenza stampa di presentazione, il 1° luglio scorso, della fine dei lavori di restauro degli esterni del Colosseo insieme al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e al ministro per i Beni e le Attività culturali, Dario Franceschini. Tod's è sponsor dell'operazione. «Operazioni come questa - ha sottolineato della Valle - servono come avvio dei rapporti tra mondo delle imprese e quello che è pubblico. La giornata di oggi è culturale ma ha anche un senso economico importante per quanto il turismo può apportare».

Il Colosseo ha avuto nel 2015 6.551.046 visitatori, +6% rispetto al 2014, pari a +369.344 ingressi ed oltre ad essere il monumento più visitato d'Italia, è il secondo al mondo dopo la Grande Mura-

glia cinese.

L'investimento di 25 milioni di euro assegnato dal gruppo all'impegno sul Colosseo prevede, in particolare:

#### Il Piano di interventi:

allestimento delle opere provvisorie per singoli settori, integrazione del rilievo e mappatura dello stato di conservazione;

restauro dei prospetti comprensivo di prima verifica d'insieme, eventuali preconsolidamenti, pulitura con acqua nebulizzata, stucature, trattamento degli elementi metallici;

progressiva rimozione delle strutture in tubo/giunto poste a protezione delle arcate del primo ordine e sostituzione con nuova recinzione.

#### Il progetto di restauro complessivo aveva previsto altre due fasi:

progettazione ed esecuzione, con acquisizione del progetto definitivo in fase di offerta, dei lavori per la realizzazione di un Centro Servizi entro il terrapieno tra via Celio Vibenna e la piazza del Colosseo. La durata stimata dei lavori è pari a 18 mesi. Il Piano di interventi prevederà:

scavo del terrapieno posto sulla piazza del Colosseo (con assistenza archeologica) e allestimento opere provvisorie; realizzazione

della struttura portante del Centro Servizi;

nuova copertura della struttura con terra e trattamento a verde; finiture interne ed esterne;

Restauro degli ambienti interni del monumento, comprese le opere impiantistiche. Si procederà al restauro degli ambulacri, dei due terzi dei sotterranei (ipogei) e alla messa a norma e implementazione degli impianti tecnologici.

Durante i lavori, che consegnano una superficie visitabile incrementata del 25%, il Colosseo rimane aperto al pubblico.

La prima fase dei lavori di restauro del Colosseo, è quindi finalmente giunta al termine.

I ponteggi, che da ottobre 2013 hanno celato le prime 5 arcate, hanno lasciato spazio solo ed esclusivamente alla magnificenza del monumento, simbolo indiscusso della cultura italiana, che ha ritrovato il colore delle sue pietre velate dalla patina del tempo.

Il lavoro è il risultato della stretta collaborazione tra le migliori professionalità del nostro Paese (archeologi, architetti, ingegneri, restauratori e operai specializzati), che hanno contribuito con la propria esperienza, dedizione e passione al restauro. Le lavorazioni si sono basate principalmente sul ricorso alla sapiente manualità dei singoli operatori, tramite un intervento minuzioso e di assoluta precisione, dove emerge la grande e inimitabile abilità degli artigiani italiani che tutto il mondo rispetta.

«Restaurare un monumento così importante, che è simbolo dell'Italia nel mondo, attraverso una



forte sinergia tra pubblico e privato, è uno stimolo che vorremmo venisse seguito da altri, a partire dalle grandi realtà imprenditoriali italiane. I Beni Culturali dell'Italia rappresentano un patrimonio di bellezze che nessun altro Paese può vantare; riportarli al loro splendore ci permetterà di attirare sempre più turisti nel nostro Paese e quindi creare imprese ed occupazione diffusa nel territorio, soprattutto occupazione giovanile: giovani che avranno un lavoro ed allo stesso tempo potranno contribuire allo sviluppo culturale ed economico del nostro Paese, orgogliosi di poterlo fare. Questo non è un sogno, è vera realtà, basta volerlo fare davvero e farlo subito», aveva commentato all'inizio dell'avventura del restauro Diego Della Valle.

Per la pulitura del Colosseo è stata utilizzata prevalentemente acqua nebulizzata a temperatura ambiente senza aggiunta di solventi, nel pieno rispetto di tutte le

norme ambientali. Questa procedura, opportunamente dosata, ha rimosso i depositi e le croste nere, senza intaccare in alcun modo il materiale lapideo e le sue preziose patine, né i segni di lavorazione che sono la testimonianza di storia e di tecnica.

Ecco alcuni dati quantitativi:

**10.150 m<sup>2</sup>** di superfici in travertino restaurate

**1700 chili** di calce e inerti di diversa dimensione e colore

**13.000** ca. foto scattate per documentare il restauro del Colosseo

**1200 m<sup>2</sup>** di cancellate, telai e parapetti in ferro

**81.895** elementi censiti nel prospetto nord e sud

Con il chiudersi di questa importante fase di lavori e con l'ormai ultimato smantellamento delle impalcature, si restituisce a tutti i visitatori una prima porzione restaurata del monumento, su cui leggere i segni della sua storia.

Gianfranco Nitti



## Carlo Alberto Terranova apre il "World of Fashion"

Domenica 10 luglio 2016 nella meravigliosa cornice dell'hotel Westing Excelsior di via Veneto (Roma) si è svolta la XVII edizione del World Fashion CROCEVIA DI UN INCONTRO, evento di caratura internazionale ideato e diretto da Nino Graziano Luca ed inserito nella sezione IN TOWN del calendario Ufficiale di ALTAROMA.

Un atteso appuntamento, che ogni anno vede una passerella d'eccezione, costituita da personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, fra stilisti, ambasciatori, giornalisti, buyer, imprenditori ed esponenti della nobiltà provenienti da ogni parte del mondo, per promuovere il confronto interculturale fra i popoli e favorire il dialogo e la condivisione di un'esperienza all'interno della quale ben si coniugano moda, arte e sociale.

In questo "ponte" fra Oriente ed Occidente, il mondo della moda riveste da sempre il ruolo di catalizzatore di costumi, usi e tradizioni ed oggi più che mai il mondo avverte la necessità di favorire un dialogo che possa naturalmente condurre al proficuo incontro fra culture diverse, attraverso i linguaggi della moda e dell'arte, partendo dalla conoscenza e dall'approfondimento delle reciproche tradizioni.

Il World of Fashion in questi anni ha ospitato circa sessanta stilisti provenienti, oltre che dall'Italia, da Egitto, Libia, Dubai, Qatar, Libano, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Bahrain, Kuwait, Colombia, Paraguay, Argentina, Albania, Cipro, Bulgaria, Thailandia, Sudafrica, Tunisia, Cina, India, Palestina.

Nella XVII edizione, appena conclusasi con enorme successo e partecipazione di pubblico, il World of Fashion ha ospitato:

New Land Couture by Carlo Alberto Terranova Italia

Lisbeth Camargo Colombia

Cerrone Italia

Fawzi Nawar Tunisia

Giuliana Guidotti Italia

Il raffinato stilista Carlo Alberto Terranova ha inaugurato le sfilate della XVII edizione di questo imperdibile evento di moda e cultura, presentando in passerella in esclusiva la fantastica collezione fall/winter 2016-17 del suo brand di Alta Moda NEW LAND COUTURE; quindici abiti da giorno, da cocktail e da gran sera, con in-

fine la sposa, meravigliosa ed avvolgente nel suo affascinante design, che ha chiuso con classe ed afflato poetico una sfilata ispirata a The Dark Side of the Moon, il leggendario album dei Floyd datato 1973, ma eternamente giovane ed attuale. Un concept album sul tema del conflitto interiore tra ciò che è visibile di noi e ciò che è nascosto, a livello inconscio, agli altri e a noi stessi, esattamente come le due facce della Luna, che con il suo chiarore illumina le notti dell'uomo, rendendo più sicuri i suoi passi e dalla notte dei tempi ispira artisti e poeti, non meno della sua parte misteriosa e nascosta all'occhio umano, ovvero the dark side dell'astro più luminoso del cielo notturno.

Eppure, proprio questo suo essere così luminosa, ma al contempo oscura, rende la Luna ancor più seducente e magnetica, con un carisma che vive proprio grazie a questo gioco di contrasti tra luce ed oscurità, tra bianco e nero, tra ciò che possiamo vedere o soltanto immaginare.

Da queste riflessioni nasce la nuova collezione d'alta moda di NEW LAND COUTURE, in cui proprio il bianco e il nero, due opposti cromatici che si attraggono e si respingono, sono i grandi protagonisti di capi dall'allure Seventy e, quindi, proposti in chiave optical e ipnotica, in uno straordinario viaggio della haute couture fatto di stampe ed accostamenti di notevole impatto visivo, sia nei tailleur dal taglio sartoriale, che

nei cappotti dal design decisamente chic, fino ad ampie camicie e pantaloni a zampa, oltre alla raffinata rielaborazione concettuale di un abito con cui Fausto Sarli, di cui Carlo Alberto Terranova ne è riconosciuto delfino, vinse nel 1956 a Napoli il concorso Giovani Firme. Un omaggio dovuto e il giusto tributo a uno dei maggiori couturier ed interpreti dell'alta moda italiana.

Tessuto principe di questa collezione è il raffinato crepe di lana, altre a merletti e jersey, mentre i colori, guardando proprio dalla Luna, oltre il bianco e il nero che ne rappresentano i suoi due volti, comprendono anche l'argento che ricorda il riverbero della luce lunare sulle superfici marine e ovviamente il bianco assoluto della Luna Piena, momento in cui tutto è luce e splendore, un colore che appartiene di diritto alla sposa, la quale conclude in bellezza una collezione che vuole riflettere sui contrasti, concludendo, infine, proprio con questo total white, che i contrasti sono elemento caratterizzante della vita e che, in fondo, tutto è luce e bellezza, se si possiede, anche nell'oscurità, una propria luce interiore in grado di guidarci verso la via maestra.

Un inno alla vita e alla grande Alta Moda Made in Italy che il nostro grande stilista Carlo Alberto Terranova esprime attraverso le sue splendide collezioni. In questa occasione egli ha ricevuto il WORLD OF FASHION AWARD.

Per il World Limited Edition

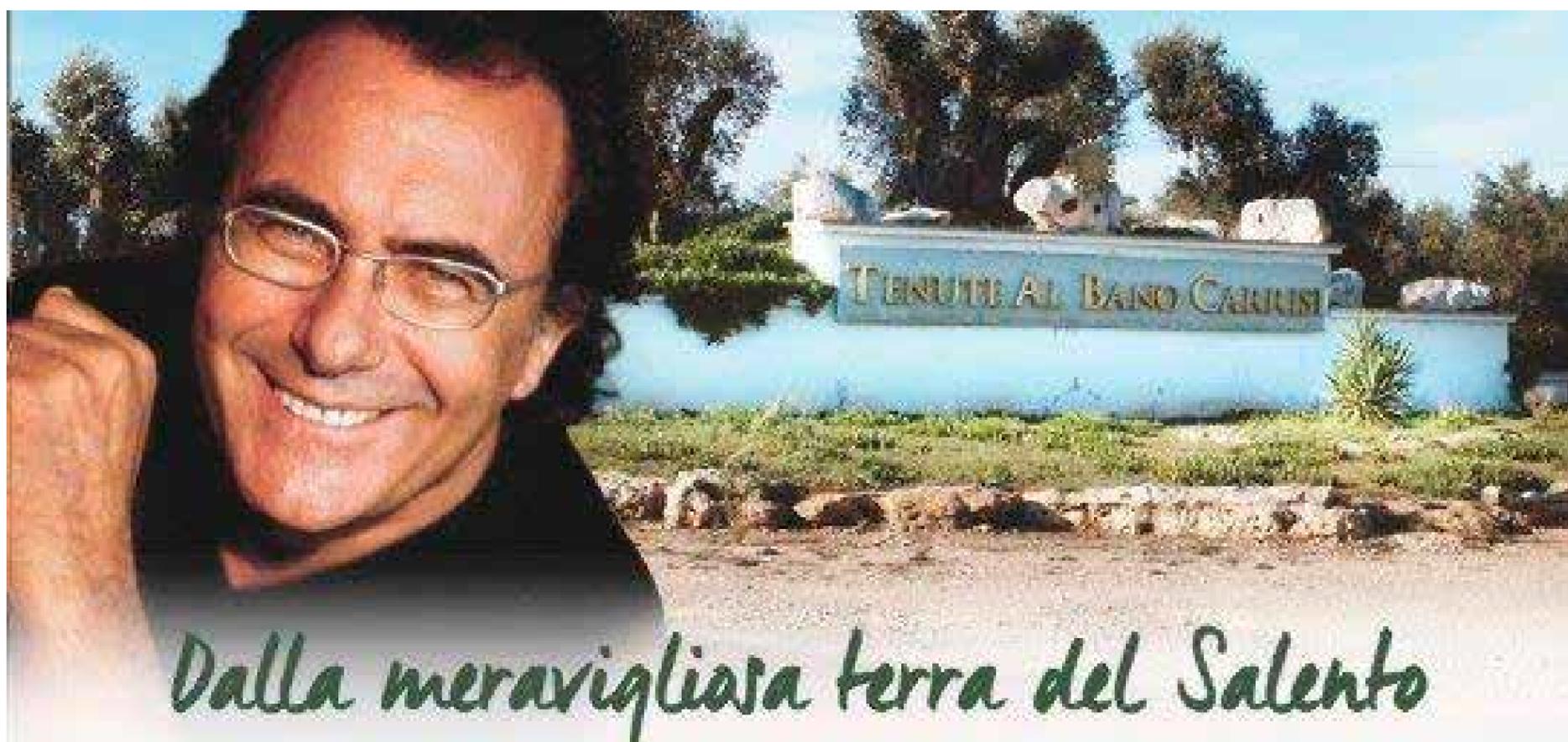
hanno sfilato al Westing Excelsior le collezioni di Michele Affidato, Roi Riviere, Princess Mumira by Giulia Agrosi. L'arte è stata protagonista con un'opera dell'artista Valentino Marra.

Nel corso della serata sono stati consegnati a numerose personalità i WORLD OF FASHION AWARD, realizzati dal Maestro orafo del Festival di Sanremo Michele Affidato.

In un mondo funestato dal dramma delle guerre e del terrorismo, il WORLD OF FASHION invita a seguire la strada del dialogo, della riflessione su come integrarci in un clima di pacifica convivenza, partendo dalla consapevolezza che è fondamentale il confronto per meglio interagire.

Daniela Cecchini





*Dalla meravigliosa terra del Salento*

Le Cantine di Corte presentano

## I vini e l'olio delle Tenute Al Bano Carrisi

**OFFERTA SPECIALE**



**PREZZO SCONTATO**

~~€ 77,90~~

**€ 69,50**

**Contenuto dell'offerta:**  
2 bott. Don Carmelo rosso  
2 bott. Don Carmelo bianco  
1 bott. Don Carmelo rosato  
1 bott. Olio extravergine d'oliva

CONTRIBUTO SPESE DI  
TRASPORTO: 12,50€



**IN OMAGGIO IL CD "VOLARE"**

con i grandi successi italiani interpretati da

**AL BANO CARRISI**



**PRENOTA SUBITO LA TUA CONFEZIONE**

**CHIAMA IL NUMERO 011.2271.087**